

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari nel  
corpo del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma  
sent. 80. — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni esse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si rasingono le lettere  
ed i plegli non affrancati.

Anno V. — N. 92

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod almas togant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo.  
PETRUS Archiep. Utines.

Sabato 23 Aprile 1904

### Nell' odierno insulto

Nell' odierno insulto che un sovrano cattolico reca al Papato nella sua Roma, è bene considerare che le persecuzioni, i combattimenti, le ostilità più crudeli, lungi dall'indebolire la potestà dei Romani Pontefici, l'hanno resa più ferma ed augusta; anzi i passati trionfi l'assicurano vieppiù della sua futura vittoria.

Se si esamina la Religione di G. Cristo nella sua origine, nella costante sua uniformità, e nella inalterabile sua perpetuità, è necessario confessare, che essa non può essere opera se non del braccio onnipotente dello stesso Dio!

Uomini di ben altra forza e levatura di quelli che ora deturpano l'umanità colla loro perfidia e col loro orgoglio, hanno tentato di far crollare la Cattedra di San Pietro; ma a che sono essi riusciti? Lo dicono Tiberio, Calligola, Nerone, Galeno, Diocleziano, Costanzo, Giuliano, Arrigo VIII, Barbarossa, Federico II, e tanti altri che perirono in pena del sacilegio inutilmente tentato.

Napoleone I che volle rifare la prova, finì a Sant' Elena; Murat che si accinse all'empio assunto, cadde fucilato; Napoleone III è morto in esilio, detronizzato!

Essi finirono, ma la Sede Pontificia rimane tuttora, non già in stato di decadimento, non più come un monumento di antichità, ma piena di vita e di vigore giovanile, spandendo per il mondo intero i suoi missionari, che coraggiosamente affrontano i potentati ostili con quel medesimo coraggio con cui Papa Leone affrontò Attila!

Il Papato e la Chiesa sono stati sempre i grandi protettori della sovranità, dalla quale deriva il buon ordine e il benessere sociale. Ora se la sovranità si rivolta contro il Papato e la Chiesa, chi resterà per lei? Non restano che i protestanti, i quali per loro principii le protestano contro; non restano che i liberi pensatori che dietro i loro principii la negano, affatto; non restano infine che gli anarchici, i quali mozzano il capo ai coronati!

Per la sovranità non è quindi che il Papato e la Chiesa, per i quali possono tranquillamente assicurarsi e sovrani e popoli; toccare la Chiesa di Gesù Cristo ed il suo Santo Vicario è lo stesso che prendersela contro Gesù medesimo, che solennemente protestò: « Qui vos tangit me tangit. » Egli è un ferire Iddio nella pupilla dei suoi occhi, a dir dei SS. Padri; e quella mano vendicatrice che mandò in ogni tempo a terribile ignominiosa rovina i persecutori del Nazareno, non si è ancora abbreviata per flagellare i Giuliani dell'epoca presente. Ci pensino.

### Notizie Vaticane

Il Pellegrinaggio Veneto a Roma.  
Roma, 22. — Stamane i pellegrini veneti visitarono la tomba di Pio IX nella Basilica di S. Lorenzo, fuori le mura.

Nel pomeriggio assistettero alla funzione di chiusura del pellegrinaggio, celebrata nella chiesa di S. Ignazio, ove pure fu cantato il *De Deum*.

L'archivio del Vicariato.  
Roma, 22. — L'archivio del nostro vicariato, importantissimo per suoi documenti, sarà riordinato dal quattrocento in poi e trasferito nel palazzo Apostolico lateranense.

### Sciopero di ferrovieri in Ungheria

Le condizioni perentorie degli operai per la ripresa del lavoro.

Budapest, 22. — Gli scioperanti tennero nel pomeriggio una conferenza preparatoria della progettata riunione generale e approvarono i seguenti punti, come base dei negoziati col Governo: Gli alti funzionari che informarono inesattamente il Governo, cagionando lo sciopero, verranno esonerati dalle loro funzioni. Gli scioperanti non dovranno essere puniti né esclusi dalle promozioni. Le promozioni per le quali è già scaduto il termine, saranno concesse immediatamente. Il Governo adempirà tali richieste nel termine di 24 ore. Il servizio non comincerà prima di allora. Gli scioperanti esigono delle garanzie scritte che il Governo eseguirà le concessioni.

I danni enormi dello sciopero.  
Fiume, 22. — Gli scioperanti risposero con un rescio « no » all'ingiunzione telegrafica che il presidente delle ferrovie

dello Stato, Ludwig fece agli addetti ferroviari di riprendere il lavoro, minacciandoli, ove non lo facessero, di licenziarli subito.

Il Governo marittimo ha ordinato ai piloti di provvedere senza indugio a mettere al sicuro le spedizioni che si trovano all'aperto, nei magazzini e nei vagoni e il cui valore ascende a molti milioni.

Il comandante di piazza ha consegnato tutta la guarnigione. Da Abbazia-Mattuglie giunse notizia che in quella piccola stazione vi è accastato una enorme quantità di bagagli, di valigie, di merci, tanto che non si sa più dove metterle. Moltissimi ungheresi, ospiti della stazione di cura, fecero, fecero oggi un po' di chiasso alla stazione, irritati di non poter rimpatriare.

### Per il viaggio di Loubet

Gli addobbi delle vie.  
La critica agli addobbi.

Roma, 22. — Si lavora febbrilmente a terminare i lavori di addobbo per la venuta di Loubet.

Gli addobbi di via Nazionale sono quasi eguali a quelli fatti in occasione della venuta di Guglielmo e di Edoardo. Quelli del corso Umberto, eseguiti su bozzetto del pittore Matalohi, sollevano molte critiche. Il Comitato ha sollecitato i proprietari dei balconi ad addorbarli, ma la iniziativa è pressoché abortita.

### Lo scandalo Nasi

Il Comitato dei cinque.

Roma, 22. — Il Comitato dei cinque ha udito oggi nuovamente l'economista del ministero dell'istruzione Fornari ed il capo usciere Capignia, intorno ad alcuni allegati della relazione Saporito.

Risentimento dell'on. Saporito.

Roma, 22. L'on. Saporito ha scritto una lettera al *Giornale d'Italia* dicendo che la sua calma che egli trae dalla coscienza di avere fatto il proprio dovere non è e non sarà affatto turbata dagli assalti di parecchi giornalisti siciliani, specialmente di Trapani e di Palermo lanciati contro di lui per ingiuriarlo.

### Re Alfonso in viaggio.

Palma, 22. — Re Alfonso sbarcato nel pomeriggio di ieri si è recato presso il console generale nella cui cappella si è esposto un pezzo della vera croce. Il Re ha assistito poi ad un *Te Deum* cantato nella cattedrale. Un ricevimento ebbe luogo quindi al palazzo del Capitano generale.

Il Re si recò ieri al circolo militare regionale e poi si imbarcò di nuovo sul yacht *Giralda*. Anche gli ufficiali della squadra inglese parteciparono ad un ricevimento che ebbe luogo al circolo regionale.

### LA SCISSIONE SOCIALISTA.

Roma, 22. — Ieri sera si adunarono parecchi socialisti riformisti romani e deliberarono di costituirsi in comitato per la formazione di un circolo socialista autonomo.

Il circolo fa capo a Bissolati. Questo si considera il primo indizio della scissione del partito.

### Notizie estere

Un complotto in Russia.

Vienna 22. — Telegrammi da Pietroburgo annunziano che venne scoperto un vastissimo complotto per uccidere il ministro dell'interno, De Plewne.

Vennero eseguiti centinaia di arresti qui e in provincia. Si dice pure che i congiurati dovevano lanciare delle bombe.

Sfracellati sotto il treno.

Parigi 22. — Iersera un impiegato della ferrovia Metropolitana, alla stazione di Palazzo Reale, volle impedire ad una giovane signora di salire nel treno già avviato. La signora resistette ed entrambi caddero sotto le ruote, rimanendo orribilmente sfracellati.

La peste nell'India Francese.

Parigi 22. — Un telegramma al ministero delle colonie annunzia che a Pondicherry capitano dell'India francese è scoppiata la peste.

La popolazione spaventata, tenta abbandonare la città.

Spaventevole incendio.

Parigi 22. — Telegrafano da Vervies che un spaventoso incendio si è sviluppato stamane nello stabilimento del sig. Tasse-Verneg.

Malgrado il pronto intervento dei pompieri della città e dei comuni vicini, il fuoco si propagò alle vicine abitazioni dalle quali gli abitanti dovettero fuggire precipitosamente. I fabbricati coprono lo spazio di 25 ettari e furono completamente distrutti. I danni ammontano a 800,000 franchi.

### Valanghe di neve.

Losanna 22. — In seguito allo sciocco caddero ieri nel cantone Vallese parecchie grandi valanghe. Sul passo del Sempione fu asportato un tratto di strada. Grandi valanghe caddero pure dal Gran San Bernhard e sulla linea ferroviaria per Zermatt.

### Note e commenti

Muzaffer ed-din II.

Oggi duque parte da Parigi per venire in Italia il sig. Loubet, presidente della repubblica francese. Il suo viaggio, conviene ripeterlo, ha un duplice scopo: restituire la visita al nostro re e fare quanto ancora non fece alcun sovrano cattolico, vale a dire andare a Roma senza visitare il Papa. Se non che il primo scopo passa in seconda linea, o almeno di quello la stampa punto e poco si occupa: invece si occupa del secondo scopo.

Finora i sovrani cattolici o non erano andati a Roma o erano andati anche per rendere omaggio al Papa, riconoscendo in lui il Sovrano. Tutti gli sforzi fatti dal governo italiano presso Francesco Giuseppe per indurlo ad andare a Roma, erano riusciti vani; anzi per questo lato l'imperatore d'Austria appariva presso il mondo civile anche un po' sgarbato, poiché non restituiva a Roma una visita che pur Umberto I gli aveva fatta a Vienna. Ed è l'alleato nostro! Ma non solo i sovrani cattolici hanno sempre dal 1870 a questa parte rispettata la posizione del Papa di fronte al governo italiano; l'hanno rispettata anche i sovrani ateoatolici. Guglielmo II anzi, ogni volta che fu a Roma, andò in Vaticano con uno sfarzo veramente imperiale; e anche adesso che venne in Italia non mancò, appena toccato il nostro suolo, di inviare al Papa i suoi omaggi. Ed è un nostro alleato!

Tempo fa, quando venne a Roma Re Edoardo, si fece di tutto perchè non andasse al Vaticano; e si sperava che quel re scettico, ex grand'orientista della massoneria anglicana, cedesse alle velleità dei nostri liberali massoni. Ma non cedette, e andò al Vaticano.

Vi fu solo un re orientale, un re barbaro, che venuto a Roma e circondato dai soliti liberali massoni, rifiutò di andare al Vaticano per non sottomettersi a certe regole di etichetta per le quali doveva riconoscere la sovranità del Papa. Egli chiamavasi Muzaffer ed-din, scia di Persia, portato perciò alle stelle dalla stampa liberale. « Un re barbaro insegna! » fu scritto allora con soddisfazione; insegna ai sovrani d'Europa come contenersi in Roma, capitale d'Italia.

L'insegnamento del re barbaro fu accolto, a quanto pare, dal presidente della repubblica francese, il quale viene precisamente a Roma disdegnando il Vaticano. Diamogli dunque il nome di Muzaffer ed-din II! E a questo si prepari pure l'Italia ufficiale a rendere omaggi: noi non avremo perciò gelosie.

### Un po' d'acqua sul fuoco.

Quantunque l'Italia ufficiale debba aver ricevuto un po' d'acqua diaccia sul fuoco settario che la portava a fare il can-can intorno a questo Muzaffer ed-din II. Di fatti, giorni sono l'*Osservatore cattolico* riceveva da Parigi e pubblicava quanto segue:

« In questi giorni l'ambasciatore di Francia a Roma, il signor Barrère, ha dovuto compiere presso il ministro degli esteri d'Italia una missione assai delicata: egli ha cioè avuto incarico di avvertire il governo italiano che S. E. il presidente della Repubblica francese non avrebbe potuto gradire che al suo viaggio in Italia si desse una intonazione qualsiasi di ostilità al papato, e che si rilevasse negli indirizzi o nelle altre manifestazioni pubbliche il fatto che il signor Loubet non si reca in Vaticano. Ciò per un duplice ordine di considerazioni: e cioè, da una parte per il motivo che il governo francese non ha mai chiesto, o deve lasciar credere di non aver mai chiesto di vedere il presidente ammesso oltre la soglia del portone di bronzo; dall'altra perchè il governo suddetto non potrebbe permettere che una eventuale futura mutazione di rapporti colla Santa Sede sembrasse determinata da una pressione proveniente dall'estero.

L'ambasciatore Barrère ha subordinatamente aggiunto che S. E. il presidente della Repubblica non potrebbe mostrarsi sensibile ad entusiasmi i quali avessero l'aria di essere suggeriti da una ammirazione per la politica religiosa del gabinetto attuale: Emilio Loubet non crede di invocare il rispetto alle sue opinioni personali, benché esse siano notorie al riguardo della persecuzione religiosa: egli si limita ad osservare che il presidente della repubblica non è il presidente del consiglio dei ministri: questi è il capo di un partito; quello è il capo della nazione; e pur lasciando libero il corso alla politica speciale di un gabinetto, non deve consentire che i cittadini avversi al partito dominante rifiu-

tino di riconoscersi rappresentanti della personificazione della collettività nazionale. »

### S'indispettiscono.

Per tale notizia si sono indispettiti i liberali di ogni gradazione; e oggi l'*Avanti* la smentisce, dicendola parto del giornalismo gesuitico e negando al ministro francese la facoltà di determinare agli italiani il modo con cui avrebbero da ricevere il sig. Loubet. Da questo linguaggio e dalla notizia recata dall'*Osservatore* si deve concludere, che la dimostrazione ufficiale per Loubet sarà temperata, ossia il concetto verrà nascosto sotto il velo del fariseismo; e che la dimostrazione così detta popolare sarà improntata al più rude giacobinismo sull'esempio della radico-canaglia che da mesi impazzisce per le vie di Francia insultando alla calotta e rompendo crocefissi.

Enrico Panzacchi ha scritto l'indirizzo per tritico che sarà consegnato a Loubet in Roma; e l'indirizzo termina:

« Roma accoglie in voi non solamente l'ammiratore delle sue gesta antiche e dei monumenti d'arte che fanno di lei la città diletta e mirabile più d'ogni altra al mondo; ella sa che in voi è ancora il pensiero consapevole del suo moderno stato e dell'alta missione civile che ella deve e vuol compiere nella storia come capitale del Regno d'Italia. Per questo specialmente Roma vi festeggia, vi onora, e proclama la venuta vostra, fausta e felice! »

Ecco come sarà il linguaggio ufficiale: « in voi è il pensiero ecc. » — « per questo specialmente » ecc. — « Abbasso la calotta! morte al Papa! viva la Francia! » ecco quale sarà il linguaggio del popolaccio, istigato, intorno a Loubet. E non mancheranno — ed è giusto che non manchi — il canto della marsigliese eseguito dalla scolaresca; e il grido di « Viva la repubblica! » che per le vie di Roma e per le città d'Italia si potrà urlare — la prima volta — liberamente alle orecchie stesse di Re Vittorio Emanuele III.

### Il nostro contegno.

Con tutto ciò il contegno dei cattolici sarà anche in questa circostanza dicevole. Certa stampa settaria aveva proclamata la fola di uno sciopero organizzato dai clericali per turbare le feste; aveva diffuso la voce vaga di disordini che avrebbero suscitato i cattolici come protesta; aveva anche parlato di un prete — sarà stato forse un massone vestito da prete — anarchico, che minacciava di uccidere Loubet appena arrivato in Italia.

Ma i cattolici non sono i socialisti; e i nostri giornali non sono l'*Avanti* che chiamava a raccolta, anno fa, tutti i fischietti patentati del suo partito per fischiare lo zar. I cattolici osservano, commentano, protestano; ma protestano nei modi corretti che si addicono a uomini civili e credenti.

Loubet può passare quindi senza tema fra noi. Che se taluno lo offenderà con vie di fatto, quel taluno non sarà certo un cattolico sincero. Sarà, se mai, un traditore venduto ai nostri nemici, per gettare su di noi la responsabilità di atti dispregevoli, che noi fin d'ora condanniamo. E se qualche sfregio da parte dei soliti anonimi verrà a Loubet, quello sfregio verrà certo dai nostri nemici, i quali cercano e studiano il modo di rendere odiosi i cattolici facendoli credere autori di villanie verso un sovrano. Nerone, che incendiava Roma per incolpare i cristiani e mandarli a morte, ha ancora dei proseliti.

### La persecuzione religiosa in Francia.

Ufficiali francesi davanti al Consiglio di guerra.

Nantes, 22. — Il Consiglio di guerra ha giudicati due capitani e tre luogotenenti che rifiutarono di partecipare alla espulsione dei frati di Giovinet. Essi dichiararono che rifiutarono di obbedire all'invito del prefetto ma obbedirono il giorno dopo al Ministro della guerra.

### Il salvataggio degli operai sepolti nella valanga di Pragelato

Pragelato, 22. — Continuano alacramente i lavori di salvataggio dei sepolti dalla valanga. Si estrassero altri sette operai vivi, dei quali uno ferito; questi fu trasportato in una baracca presso il luogo della disgrazia, ove si curarono anche gli altri tre, salvati ieri l'altro. Giunsero altri 20 alpini.

Altri soccorsi ed altre vittime.

Pragelato, 22. — Quattro operai feriti furono trasportati dai soldati di Pinerolo, accompagnati da due medici. Oggi si trasportano al cimitero della frazione Laval (Pragelato) trenta cadaveri di operai rimasti vittime del recente disastro. Un operaio, tratto dalla neve, è morto nella scorsa notte per congelazione in un baraccone prossimo al luogo del disastro.

Continuano i lavori per la ricerca dei cadaveri. Furono distribuiti dei sussidi a vari operai e parenti delle vittime.

### La conversione della Rendita e il Debito Pubblico

Si era parlato nei giorni scorsi della proposta per la conversione della Rendita con un sindacato austro-tedesco; proposta che sarebbe stata respinta da Luzzatti impegnato in precedenza con l'Alta Banca francese.

Quest'oggi, però, si smentisce recisamente la notizia e si aggiunge che la famosa conversione è ancora di là da venire, perchè il governo, ora, ha altro per la testa per mettersi nel ginepraio di questa grande operazione, tanto più che la guerra russo giapponese potrebbe riserbare delle incognite terribili il cui contraccolpo, naturalmente, si avrebbe anche nel mercato finanziario.

Così credo utile oggi darvi, sulla scorta di un recente rapporto del comm. Mancini direttore generale del Debito Pubblico, un riassunto dei debiti che gravano sull'Italia.

Numerosi e gravi sono senza dubbio questi debiti: al 30 giugno 1903 il capitale nominale raggiungeva i 12 miliardi e 762 milioni e l'onere per interessi i 574 milioni e 975 mila lire. Il blocco più forte è sempre dato dal Consolidato 5 0/0 lordo con i suoi 7 miliardi e 997 milioni di capitale ed i 399 milioni di rendita annua. Seguono, a distanza, il Consolidato 4,50 0/0 netto — ora convertito in 3 1/2 per cento ad opera del Luzzatti — con 1.356 milioni di capitale e 61 milioni di rendita, il 4 0/0 netto con 195 milioni di capitale e 7 milioni ed 830 mila lire di rendita, il 3,50 0/0 netto con 197 milioni di capitale e 6.920.000 lire di rendita il 3 0/0 lordo con 160 milioni di capitale e 4.803.000 lire di rendita. Allato viene la grossa pattuglia dei debiti inclusi separatamente nel Gran Libro del Debito Pubblico (Rendite antiche, asse ecclesiastico, Santa Sede, ecc.), con i suoi 333 milioni di capitale e 14.186.000 lire di interesse, fiancheggiata dal manipolo ancor più saldo e resistente dei debiti non inclusi nel Gran Libro (Obbligazioni ferroviarie, dei canali Cavour, del Tevere, del risanamento di Napoli) con ben 1.521 milioni di capitale e 52 milioni di rendita e rafforzato dai debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro (Prestito inglese 3 0/0, Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche, annualità per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, e Buoni del Tesoro a lunga scadenza) con 993 milioni di capitale e 27.526.000 lire di rendita annua.

Una vera selva selvaggia di titoli piccoli e grossi che, a tener conto di tutte le emissioni e le serie diverse, salgono a ben settantacinque. Sarebbe curioso rintracciare le origini di tutti questi debiti, vedere quanta parte di essa sia dovuta agli antichi regimi, quanta alle guerre dell'indipendenza, quanta alle costruzioni ferroviarie, ecc. ecc. A cagion d'esempio basti citare alcuni dati per il Consolidato 5 0/0. Ebbe origine questo massivo debito nostro per 133 milioni di rendita dall'unificazione degli antichi debiti dei cessati Stati italiani; per 126 milioni da prestiti per far fronte al « deficit » di bilancio, per 54 milioni da riscatti e costruzioni di ferrovie, per 3473 lire dal riscatto delle piazze privilegiate in Piemonte di procuratore, di liquidatore e di misuratore, per 6,749,000 lire dalla devoluzione al demanio dello Stato di beni della cassa ecclesiastica, per 13,854,000 lire per il patrimonio delle corporazioni religiose sopresse passato al demanio, per 11,386,000 lire dalle conversioni di beni immobili di enti morali ecclesiastici non soppressi, per 560 mila lire per l'asse ecclesiastico di Roma per lire 5,235,000 dell'indennità a Torino e Firenze per il trasporto della capitale, per 9,800,000 lire dall'indennità all'Austria, dopo il 1866, per 460 mila lire da assegni a famiglie già regnanti in Italia, per 59,951,000 lire da operazioni finanziarie colla Banca Nazionale, per 6,162,000 lire dalla conversione di debiti redimibili, per 10,168,000 lire dalla conversione di obbligazioni delle ferrovie romane, per 875 mila lire dal riscatto dei canali Cavour, per 50 mila lire dal dono nazionale a Garibaldi per 27,153,000 lire dalla liquidazione della cassa pensioni per gli impiegati ecc.

E' tutta la storia recente d'Italia, con le sue glorie e le sue sconfitte, con l'accettazione dell'eredità passiva degli au-

tichi regimi, e con i dolori e le follie dei disavanzi, che si riverberano in questo massimo titolo nostro di cui si iscrissero nel Gran Libro dal 1861 al 30 giugno 1903 per 446 milioni di rendita annua. Togliendo 46,720,000 lire annulate in massima parte, perchè sostituite da titoli 4 1/2 e 4 0/0 abbiamo la consistenza odierna di quasi 400 milioni di rendita netta, oggetto di tante cure e di tanti pronostici dei ministri e dei finanzieri italiani.

Quali le speranze per il futuro? Ottimo è il pronostico che si può ricavare dalla proporzione dei pagamenti che si fanno all'estero rispetto ai pagamenti fatti all'interno. Anche nell'ultimo anno ne è continuata la progressione discendente. Dal massimo di 192 milioni nel 1892-93 per il complesso dei debiti amministrativi dalla direzione generale del debito pubblico si è già discesi nel 1894-95 a 102 milioni grazie all'espandente dell'affidavit; ma la diminuzione progredì per gli incessanti acquisti fatti dagli italiani di titoli nostri; sicchè dopo esser discesi nel 1901-2 a 70 milioni e 475 mila lire, nell'esercizio 1902-3 siamo ad appena 54 milioni e 461 mila lire. E' la cifra più bassa dopo il 1875. La proporzione dei pagamenti fatti all'estero rispetto ai pagamenti totali, che nei successivi quadrienni dopo il 1875 era stata del 194, 217, 242, 341, 391, 224 e 221 per mille, fu nel 1902-3 di appena il 115 per mille. Nè pare che la discesa voglia fermarsi a questo punto.

Confortevole pure è la tendenza dei possessori di Consolidato a preferire la forma nominativa a quella al portatore. Mentre nel 1896 la rendita nominativa 5 0/0 stava a quella al portatore come 71 a 100, ora la proporzione è di 98 a 100; segno evidente che i risparmiatori non soltanto sono causa del rimpatrio dei titoli dall'estero, ma vogliono investirsi stabilimento in rendita malgrado le minacce in rendita malgrado le minacce di conversione. Il Consolidato italiano ha quasi cessato di essere strumento della speculazione internazionale e lasciando questa non invidiabile funzione alle rendite russe, spagnole e sud-americane, si è -- come dicono i trattatisti -- classificato, ossia distribuito quasi tutto fra i veri capitalisti, i quali l'hanno comprato e lo detengono a scopo di investimento stabile. Invidiabile condizione questa che è il presupposto primo delle grandi conversioni. L'Usciere.

L'UNIVERSITÀ DI TORINO

L'Università torinese, di cui si celebra ora il V° Centenario, ha ricche tradizioni di sapere e di gloria. Antonio Magri, professore di matematica a Bologna, sin dal secolo XVI nell'opera intitolata: "Descrizione universale della terra, chiamata famosa l'Università di Torino. Lodovico di Savoia Principe d'Acacia e del Piemonte sul principio del XV secolo, cioè nel 1405, fondò l'Università di Torino. L'Imperatore Sigismondo nel 1412 le concedeva i soliti privilegi. Amedeo VIII ne commise il governo ad un Consiglio di Riformatori nel 1424.

Per le turbolenze di quegli anni, la sede di quegli studi, che abbisognavano di quiete, fu trasferita a Chieri, e vi stette più anni. Si trasferì poi a Savigliano nel 1436, e vi rimase un anno.

Emanuele Filiberto, restauratore della Monarchia, creò l'Università di Mondovì, e nel 1560 restaurò quella di Torino. La Monarchia in breve decadde, e a seconda invece salì a rionarrare. Ebbe dal suo principe nuovi o diamanti. A capo del Magistrato della Riforma prece e l'Arcivescovo di Torino, aggiungendovi il Cancelliere della Corona, i Presidenti del Senato; furono istituiti i Collegi delle Facoltà: teologia, legge, medicina.

Cavio Emanuele vi diede ordinamenti per gli studi e per gli esami, divise la scolaria per sezioni, ciascuna soggetta ad un sindaco, e pose un Giudice conciliatore deputato a comporre le cause tra gli studenti tra loro e tra essi e gli estranei. Le Cattedre, secondo le disposizioni di Madama Reale, dovevano essere a concorso, meno per quelli che fossero noti per pubblicazioni fatte (1677).

Vittorio Amedeo II, ricondotta la pace rivolse all'Università le sue cure. Fece edificare l'attuale palazzo, chiamò celebri professori ad insegnarvi, istituì il Collegio delle Provincie, creò l'Orto Botanico, eresse un Tribunale che vegliasse alla salubrità. Carlo Emanuele diede delle Costituzioni.

Vittorio Amedeo III aumentò i vari Collegi, concedette la toga al Collegio di chirurgia, separò la medicina dalla filosofia; costituiti i Collegi separati delle lettere e delle matematiche, fondò una Scuola veterinaria alla Mandria di Chivasso (1791). Vittorio Emanuele I, riavuti gli Stati, diede impulso agli studi, donò la statua della Fama che incatena il Tempo.

Molti romani insigni professori nei secoli passati le scienze nell'Università di Torino. Nel XV secolo furvi il Cara dottissimo in legge, e scrittore latino forbito; accorrevano ad udirlo anche gli esteri. Nel secolo XVI il Clucaccio venne da Tolone, chiamatovi da Emanuele Filiberto, ad insegnare giurisprudenza; fu in quei tempi, insigne. Nel XVIII secolo vi insegnò Emanuele Tesauro.

Il secolo XVIII si ebbe molti, tra cui il Card. Gordil, onore della filosofia e della porpora, Arcasio e Bono di giurisprudenza, Cigna anatomico e fisiologo di grido, Bortrandi insegnò chirurgia, Donati vi illustrò la botanica in cui fu sommo, e Allioni altresì, Michelotti insegnò idraulica, Beccaria insegnò elettricità, Bardi insegnò l'ebraico.

Vengono in seguito Ghilò, Rolando, Canaveri, Balbis, Vasalli-Eandi, Borson,

sero a concorso, meno per quelli che fossero noti per pubblicazioni fatte (1677). Vittorio Amedeo II, ricondotta la pace rivolse all'Università le sue cure. Fece edificare l'attuale palazzo, chiamò celebri professori ad insegnarvi, istituì il Collegio delle Provincie, creò l'Orto Botanico, eresse un Tribunale che vegliasse alla salubrità. Carlo Emanuele diede delle Costituzioni.

Vittorio Amedeo III aumentò i vari Collegi, concedette la toga al Collegio di chirurgia, separò la medicina dalla filosofia; costituiti i Collegi separati delle lettere e delle matematiche, fondò una Scuola veterinaria alla Mandria di Chivasso (1791). Vittorio Emanuele I, riavuti gli Stati, diede impulso agli studi, donò la statua della Fama che incatena il Tempo.

Molti romani insigni professori nei secoli passati le scienze nell'Università di Torino. Nel XV secolo furvi il Cara dottissimo in legge, e scrittore latino forbito; accorrevano ad udirlo anche gli esteri. Nel secolo XVI il Clucaccio venne da Tolone, chiamatovi da Emanuele Filiberto, ad insegnare giurisprudenza; fu in quei tempi, insigne. Nel XVIII secolo vi insegnò Emanuele Tesauro.

Il secolo XVIII si ebbe molti, tra cui il Card. Gordil, onore della filosofia e della porpora, Arcasio e Bono di giurisprudenza, Cigna anatomico e fisiologo di grido, Bortrandi insegnò chirurgia, Donati vi illustrò la botanica in cui fu sommo, e Allioni altresì, Michelotti insegnò idraulica, Beccaria insegnò elettricità, Bardi insegnò l'ebraico.

Vengono in seguito Ghilò, Rolando, Canaveri, Balbis, Vasalli-Eandi, Borson,

Nell'Estremo Oriente

Il rapporto ufficiale di Alexeieff sul combattimento di Port Arthur

La prima scaramanzia. Pietroburgo, 22. — L'ammiraglio Alexeieff ha diretto allo Czar il seguente rapporto:

Riferisco a Vostra Maestà che l'11 corrente la squadra col suo effettivo completo prese il largo a sei miglia a sud per effettuare delle evoluzioni.

Il 12 corrente uscì con 8 torpediniere per ispezionare le isole e con l'ordine di attaccare il nemico se lo avesse incontrato. Al cadere della notte, stante la forte pioggia, tre torpediniere si erano scostate dalla flotta e due soltanto ritornarono all'alba a Port Arthur. La terza torpediniere, avendo incontrato 4 torpediniere nemiche, fu circondata.

Secondo le testimonianze dei marinai della torpediniere Stracheny, questa incontrò parecchie delle torpediniere giapponesi che avevano scambiato per torpediniere russe. La Stracheny fece ad esse dei segnali di riconoscimento e poscia le raggiunse. All'alba essa venne riconosciuta dalle torpediniere giapponesi. Si impegnò un combattimento in cui il comandante con un ingegnere e la maggior parte dell'equipaggio furono uccisi.

Un luogotenente, quantunque ferito, continuò a tirare contro il nemico.

La battaglia attaccata. All'alba del 13 il Bajan uscì, recandosi rapidamente verso la torpediniere che voleva soccorrere. A circa 16 miglia da Port Arthur vide la Stracheny alla prese con le 4 torpediniere giapponesi e subito venne udita una esplosione e la Stracheny affondò.

Il Bajan si allontanò col suo tiro dalle torpediniere giapponesi e poi, avvicinandosi al luogo del combattimento, ebbe tempo di salvare il resto dell'equipaggio della torpediniere di cui disegnatamente non rimanevano che 5 uomini. Mentre effettuava il salvataggio, il Bajan venne attaccato a bordo ed obbligato a rientrare in porto perchè aveva dinanzi a sé sei incrociatori giapponesi che si avvicinavano rapidamente.

Il Bajan riguadagnò il porto senza danni né perdite. L'incrociatore Diana con 5 torpediniere si recò in suo soccorso e nello stesso tempo altri incrociatori e corazzate uscirono dalla rada. Fra le corazzate si trovavano la Petropaulovsk e la Poltava. Alcune torpediniere accompagnavano la squadra che si formò in colonna

una denuncia? Aubanon fu d'avviso di starsene tranquillo e non parlare. Fines di non aver nulla inteso. Poi infine che gli ne importava delle visioni di quella ragazza, che molti dicevano pazza e alle cui parole certamente nessuno avrebbe prestato fede?

Egli riprese dunque tutto sorridente e affabile: — Eh? io son venuto a recitare il mio rosario, brava Teotista... Un briciolo di divozione, zzz! non nuoce. Ma ho trovato la porta chiusa, e adesso il sole è tramontato... Io condurrò la mia vicina al casinale, perchè le strade sono deserte, e quando viene la notte vi son dei lupi che divorano le pastorelle. In! In! In! ghignò egli con riso affettato.

— Voi farete bene a partire prima di me, signor Aubanon, disse Susanna francamente. Io non farò certo la strada in vostra compagnia. Il mio domestico Guguin, che deve venir a prendermi colla Feriolla, non può essere molto lontano a quest'ora. Partite dunque... E di grazia che io non vi trovi più dietro i miei passi!

— Non adiratevi, signorina! Un vecchio, povero uomo, come sono io, non è fatto per molestarvi, rispose Aubanon

Bonvicino, Bidone, Regis, Boucheron, Vallauri, Caluso, a tacere dei moderni.

Notizie italiane

La testa del brigante Varsalona. Palermo, 22. — In territorio di Cammarota si rinvenne una testa umana infissa su un bastone recante un biglietto colla scritta: « Questa è la testa del famoso brigante Varsalona ». Le autorità non ancora si pronunziano temendo che si tratti di un macabro scherzo. Il luogo dove si fece la scoperta è di proprietà del barone Ajella, che promise un grosso premio per la cattura del brigante.

Le agitazioni operaie a Roma. Roma, 22. — Non sono cessate le preoccupazioni del Governo pel mantenimento dell'ordine pubblico. Giolitti ha avuto un lungo obboccamento col presidente della Società dei Tram cercando di spingerlo a fare delle concessioni, ma il presidente ha dovuto dire che la Società ha concesso il possibile e non può rovinarsi per far piacere al Governo.

Stanotte ebbe luogo un'adunanza dei tramvieri per decidere sul da farsi. Pare che i gasisti sieno oggi animati da migliori intenzioni, le trattative sembrano a buon punto.

Un'altra agitazione si è manifestata fra i vetturini, a causa di una richiesta maggiore fatta dai proprietari in occasione dei prossimi festeggiamenti. E finalmente gli spazzini comunali si sono convocati stasera ad un'adunanza per ottenere un aumento di paga in questi giorni di lavoro. Ma si spera che anche queste agitazioni si calmeranno.

Il nemico rimase in vista fino alle ore tre del pomeriggio: non si era visto nella notte precedente al combattimento in lontananza, né fuoco, né profili di navi nemiche.

Il comandante della nostra flotta aveva vegliato egli stesso fino all'alba a bordo dell'incrociatore Diana che aveva stazionato lungo la rada interna ed aveva lasciato quell'incrociatore soltanto alle ore quattro del mattino.

La conclusione del rapporto.

Concludendo, mi prendo la libertà di annunziare rispettosamente che malgrado l'insuccesso della nostra flotta, lo spirito morale degli equipaggi resta all'altezza del dovere.

Le graziose parole dirette da Vostra Maestà ai marinai al momento delle prove penose, servono di consolazione e di sostegno per l'intero anno negli sforzi di vincere il nemico per la gloria dell'adorato Monarca e della Patria.

Una vittoria dei russi.

Parigi, 22. — Il Petit Journal ha da Shanghai: Notizie da fonte autorizzata recano che nell'attacco del 13 corrente i russi affondarono un incrociatore e due controtorpediniere giapponesi.

Due ufficiali giapponesi fucilati.

Pietroburgo, 22. — Un telegramma privato dice che il generale Kuropatkine annunzia che due ufficiali giapponesi giustiziati, erano stati condannati all'impiccagione per il tentativo di distruzione della ferrovia, ma stante la loro qualità di ufficiali, vennero fucilati.

Il rapporto di Kuropatkine sulla colpa dei due ufficiali.

Pietroburgo, 22. (Ufficiale). — In un rapporto supplementare il generale Kuropatkine dice: Il Consiglio di guerra riconobbe che i due ufficiali giapponesi Streuyuketa e Teiskawski, sono colpevoli di avere portato dei vestiti ai mongoli per nascondere la loro nazionalità, nel mentre che appartenevano all'esercito giapponese, ed applicò loro la seconda parte dell'articolo 271 del Codice Militare, condannandoli alla perdita dei diritti civili ed alla impiccagione.

Conforme la sentenza, ma considerando la loro qualità di ufficiali, consentì di farli fucilare. Respinsi la preghiera dei condannati di risparmiare loro la vita. L'esecuzione avvenne ieri sera alle ore 6.

In Corea. — Fanteria marina americana in partenza.

Seoul, 22. — Settanta soldati di fanteria marina degli Stati Uniti, comandati da un tenente, che facevano parte della guardia della Legazione degli Stati Uniti, riceveranno l'ordine di lasciare Seoul. Si receranno a Manila, a bordo dell'incrociatore americano Ralhoip.

La guarnigione giapponese a Seoul basta ora per reprimere gli eventuali disordini, ciò che spiega la partenza dei soldati degli Stati Uniti.

Offerte di volontari al Giappone.

Tokio, 22. — I volontari si presentano in folla al Ministero della guerra; sono tutti dell'età da 14 a 70 anni, compresi molti soldati, il cui servizio è prossimo al termine. Secondo le autorità, si potrebbero fin d'ora trovare 500.000 volontari; non se ne accetta però alcuno.

I propositi di Kuropatkine.

Parigi, 22. — Il Journal ha da Pietroburgo: Kuropatkine telegrafa all'Imperatore che ha deciso di prendere rapidamente l'offensiva considerando che ora le forze di cui dispone sono largamente sufficienti per permettere di non lasciar nulla al caso; e avrebbe perciò ordinato ieri la marcia in avanti di una batteria di artiglieria sostenuta da forze importanti di cosacchi. Cinquemila uomini marciarono verso il nord-ovest della Corea si trovano attualmente a 120 chilometri dalle Yalu. Si assicura che il piano di Kuropatkine date queste condizioni, sarebbe quello di prendere di fianco i giapponesi accampati sulle sponde del fiume. Si avranno grandi notizie tra poco tempo.

Questioni tra Turchia e Russia.

Roma, 22. — Telegrafano da Costantinopoli che l'aveva la Russia richiesta ora il pagamento dei 23 milioni (sorte e interessi compresi) dovuti dalla Turchia per la indennità della guerra 1878, dimostra corrugando le sopracciglia. E in quanto al vostro domestico Guguin e alla Feriolla, sono gente onesta, che stimo, accidempoli!

Aubanon si allontanava a piccoli passi battendo il suo bastone sull'erba del prato e con l'altra mano toccandosi a più riprese il cappello.

— Arriverà! continuò egli, affettando il parlare comune dei paesani, linguaggio più famigliare, più carezzevole e d'un accento più dolce. Quando tornerò questo, brava Teotista, voglio portare un bel regalo alla vostra Madonna... Un calice... calice del tempo vecchio... che ho io a casa...

— Aspettate! esclamò Teotista slanciandosi verso di lui.

— Oh, che fate? Che se ne va vada! gridò Susanna, tentando ritenerla per la gonna.

— Oh, bella! disse Aubanon, rabbrivendo. L'una vuol ch'io parta, l'altra vuole ch'io resti! A chi obbedire eh? E poi sbrigatevi a buttar fuori ciò che volete da me, che io, scarpante, alla fine fine perdo la pazienza con tutte costesse smorfie! gridò egli con subita e violenta collera.

come essa si volesse servire di tale questione come potente mezzo per un'azione diplomatica. L'occasione sarebbe venuta ora e se ne servirebbe per chiedere alla Porta la facoltà di far passare le sue navi dai Dardanelli. E' noto infatti che la Russia intende mandare in Estremo Oriente una squadra di rinforzo. Così opinano anche Skrydloff; ora la squadra del Baltico è deficiente ed è troppo lontana; si tratterebbe di completarla e di mandare intanto gran parte della flotta in avanguardia.

Una importante scoperta archeologica al Foro Romano.

Il comm. Boni ha completato il ciclo delle sue meravigliose scoperte archeologiche col rinvenimento del più venerato dei luoghi del Foro Romano.

Di fronte alla basilica Giulia, presso la quarta delle colonne onorarie, ivi elevate nei bassi tempi dall'Impero, è stata rinvenuta la platea di travertino e l'avanzo dell'ara votiva ricordante il luogo in cui si aprì la voragine di Curzio.

E' noto che nel IX secolo, innanzi Cristo, secondo la tradizione tramandata da Livio, nel mezzo del Foro si aprì un'ampia voragine la quale minacciava di divorare i luoghi circostanti.

Tutti i tentativi fatti per chiuderla riuscirono vani ed il responso degli oracoli fu che la voragine si sarebbe potuta chiudere e la Repubblica sarebbe stata salva se vi si fosse gettato ciò che costituiva la forza della Repubblica stessa.

Marco Curzio, giovane patrizio, giudicando che la forza dello Stato era nella gioventù guerresca, nel valore e nelle armi, fatte le invocazioni di rito, si gettò con tutte le sue armi ed il cavallo, nella voragine, mentre dietro lui i romani gettavano fiori e frutta.

Essa più tardi poté chiudersi e la memoria dell'eroico sacrificio rimase attraverso i secoli come il più glorioso atto di patriottismo dei bei tempi romani.

Il monumento scoperto, non ancora del tutto venuto in luce, è formato da un lastriato a grandi pietre quadrangolari di epoca imperiale, racchiuso nella parte meridionale l'orificio del gran pozzo, a dodici lati, interrato e chiuso da blocchi di tufo, il tutto di costruzione arcaica.

Nel mezzo del pozzo sorgeva un'ara rotonda, a cui per più di quattro secoli furono offerti sacrifici per i mani dell'eroe: ora si veggono ancora le tracce circolari dell'ara, nel basso della quale da qualche ignoto fedele, agli ultimi tempi del paganesimo, fu scavata una fossata sacrificale, e venerato lo stipo votivo, ora rinvenuto fra i carboni e la cenere.

La scoperta ha una incalcolabile importanza ove si noti che con essa rivive più nobile la tradizione latina e riconferma la verità storica di Tito Livio malgrado le negazioni dei distruttori storici tedeschi.

Una nuova invenzione telegrafica

Il « bollettino del ministro delle Poste e dei Telegrafi » reca che gli ingegneri elettrotecnici James Armstrong e Axel Orbing hanno inventato un nuovo apparecchio chiamato « avvertitore elettro-capillare » mediante il quale i cablogrammi vengono ricevuti con una straordinaria rapidità.

Come si annunzia da Londra, gli esperimenti fatti sopra una delle principali linee transatlantiche ebbero un ottimo risultato. Si sarebbero ricevuti da 400 a 500 lettere al minuto. Questo strumento avrebbe inoltre il vantaggio di potersi aggiustare meglio del ricevitore a sifone di Lord Kelvin; dopo che esso è messo in azione non ha più bisogno di alcuna riparazione od aggiustatura e funziona regolarmente anche nei casi in cui vi sia qualche guasto nei cavi.

Lo stesso bollettino reca che la Zeitschrift für Post und Telegraphie informa che l'ingegnere Alberto Knapp di Norimberga ha testè inventato un meccanismo mediante il quale le lettere introdotte nelle cassette postali vengono bollate automaticamente. Il bollo porta oltre la data il numero della cassetta, cosicchè in caso di controversie si può sempre stabilire in quale punto della città una lettera sia stata imposta.

Teotista gli si era avvicinata e l'aveva preso per un braccio, senza che egli osasse svincolarsi. I loro occhi si incontrarono, si fissarono gli uni negli altri, con un lampo cupo, pieno di disprezzo e d'ira.

— Voi non partirete, signor Aubanon! Alla mia volta ho da parlarvi. Ma ascoltatevi bene e meditate sulle cose che vi dico.

— Lasciatemi! rispose il vecchio dibattendo; lasciatemi, io non voglio ascoltarvi, non ho nulla a fare con voi.

— Voi mi ascoltate, vostro malgrado. Non mentite!... Quanto io ho raccontato pochi istanti or sono, con inflessibile orre, delle visioni che mi assallirono la scorsa notte... voi avete inteso, nascosto dietro quella roccia, come un spione, come un malfattore... Io non ho potuto vedere il volto di quell'uomo... Io non voglio dire che ne ho visto il volto... Ma voi Aubanon, voi sapete qualche cosa sull'assassino commesso alla S'goulette la notte del 27 al 28 aprile...

— Ma no... nulla! sussurrò il vecchio, coi denti serrati.

(Continua).

I delitti dell'oro

Spaventate, le giovanette si levarono, tirandosi indietro qualche passo. Allora scorse il vecchio Aubanon, ritto in piedi, che la squadrava col suo occhio tristo e colla bocca ancora torta al sogghigno.

Teotista si rimise tosto dalla violenta commozione, dalla febbre che ora agitava le sue membra, e con voce vibrante e ripiena di sdegno:

— Voi... ancora? diss'ella. Voi ci ascoltate!... Che volete da noi?

— Andiamocene! balbettò Susanna, venite, Teotista... Entriamo in casa, che ho paura!

— E di che cosa avete voi paura, signorina? esclamò il paesano in un tono paterno e ironico nel medesimo tempo. Non paventerate certo... un povero vecchio... che vi stima tanto... il vostro buon vicino, papà Cinquards... Il vostro amico...

pinia 5, Bosero Augusti 5, Salvadori Giuseppe 5, Borghese dott. Riccardo 5, Cossio Enrico c. 30, Conti Silvio 1, Berlinghieri co. Libera 10, Rubini Billia Te-rea 10, Berghini prof. Guido e signora 15, Dalan cav. G. B. e signora 5, Ciconi Bel-trame co. Giovanni 50, Marzutti Paolo 1, Florio co. Fratelli 50, Ciconi Florio co. Vittoria 25, De Tinelli avv. Enrico 5, Da Via Antonio 5, Seitz Giuseppe fu G. B. 5, Murzi Anna 1, Fiorina Gregorio 1, Mag-istris Pietro 5, Bertazzi Vittorio 1, Bardi don Giuseppe 2, Cincini ing. Vincenzo 5, Radice Africano 5, Zambelli Famiglia 5, Bearzi Bisutti Angelina 10, Famiglia Pecile Caterina, Domenico, Attilio 50, S. cietà Operaia Cattolica di Pavia Udinese 7, Mureri dott. Giuseppe 5, Della Stua Fa-miglia 5, Geati avv. Enrico 3, Sicheu Eva c. 30, Appiotti Famiglia 10, Manin co. Filippo 2, Manin co. Luigi 1, Sabba-dini Luigi 1, Cottetti Giuseppe 1, Ces-chutti G. B. 1, Pinzani Antonio 1, Na-vone Guglielmo 1, Romai Felice 1, Vate Giuseppe 1, Cividino Giovanni 1, Nimis Giuseppe 1, Rossi Nino 1, Zuliani Ugo 1, Direttore ed Impiegati Banca Italia (succ. Udine) 50, Tosolini Fratelli 2, Trevisa Giuseppe 1, N. N. c. 5, N. N. l. 1, Len-chig Leonardo Sindaco 2, Dulli Pietro Se-gretario 1, Rubini c. 50, Noacco 1, 1, Piazza Faustino 1, Boschetti Luigi 1, Sti-cotti Santina c. 40, Colmano Riccardo 20, Fabris Anna 30, Ermacora sorella 30, N. N. 30, Pujatti Pietro 1, 2, Novelli Angelo Sindaco 5, Bortolin Antonio c. 50, Bonato Antonio 1, 1, Centazzo Giovanni 10, Cum Aleario c. 30, Gasparini Giovanni 1, 3, Andrighetto Angelo 2, De Zanti Giuseppe c. 50, Piccinin Gio. Batta 1, 2, Brunetta Giobbe 5, Andrighetto Clori c. 50, Bri-sotto Antonio 30, Brunetta Leopoldo 1, 1, Zandegiacomi Agostino 2, Brunetta Er-nesto 5, Lazzari Giovanni c. 50, Rosin Francesco 50, Brisotto Rosa 50, Dall'Or-gano Giacomo 1, 1, Manc don Giovanni 2, Cisetto Domenico 1, Dal Zotto prof. Fran-cesco 1, Bianchini Pietro c. 50, Bressan Antonio 50, Santesso Luigi 1, 1, Maccan Antonio c. 40, Benuzzi Domenico 30, Pil-lesello Giovanni 1, 1, Dal Zui Candido c. 10, Santarossa Giacomo 50, Sacelotto Antonio 30, Muz Giovanni 20, Russolo Giuseppe 50, Rigo Eugenio 20, Pollesello Luigi 1, 1, Durante Lorenzo 1, Rigolo Angelo c. 10, Schizzi Giuseppe 20, Belzan Angelo 20, Pollesello Francesco 15, Schizzi Giovanni 1, 1, Zaccaria Pietro c. 25, Durante Pie-tro 1, 1, Dal Zotto Silvia ed Ida c. 20, Limena Adolfo e Letizia 1, 2, Pez Aldo c. 60, Dri Domenico 1, 1, Pez Giovanni 1, Candotti Giuseppe 5, Pez Olindo 1, Pez Ermano 1, Cristofoli Lucia 2, Bevilacqua Isidoro 1, Bragagnini G. Batta 1, Di Bert Giuseppe 1, Bragagnini Luigi 2, Comune di Porpetto 20, Galante Pietro 1, Di Piazza Michele c. 50, Delli Ziani Gio. Batta 20, Della Pietra Teleso 10, Ceconi Valentino 50, Tavoschi Zeffirino 50, G. Raber oste 50, Rizzo Giuseppe 20, Eugenio Sette 15, Raber Antonio 20, Ceconi Nicolò 30, Mary B. Rossi 30, Ceconi Valentino 40, Di Ri-cher Iacum 1, 2, G. Ceconi c. 50, Tuna 20, Vazzolla G. 50, T. Hermanneder 40, Di Qual Giovanni 10, Di Vera Luigi 10, Gu-stetti Giuseppe 50, Jacotti sac. Antonio 50, Pittin Vittorio 20, Collessani Giovanni 20, Palmano Lorenzo 1, 1, Della Pietra Amelio c. 50, A. Castellano 40, Cecutti Antonio 20, Tosoni Pietro 30, Collinassi Giacomo 10, Di Lena Luigi 30, Collinassi Giusep- e 50, Celloni Antonio 15, Benedetto Raber 50, Cavalotti Felice 1, 1, Sereno Lodovico 2, Srem Pietro c. 30, Arrigoni G. B. 50, Raber Francesco 50, Valle Gio. Batta 20, Brasaglia Filippo 1, 5, Gaiotti Gaetano 1, Fantin Luigi 1, De Carli Arturo c. 50, Galvani Giorgio 1, 5, Marsilio cav. Fede-rico 3, Manfrin Antonio 1, Mussiniana Do-menico 1, Cosmaicor Carlo c. 50, Paja Nicodemo 50, Bertoni Antonio 1, 1, N. N. 1, Bagnaria Mario 1, De Rosa Carlo c. 50, Trombetta Adolfo 50, Bidinost Pie-tro 50, Lame Gio. V. 1, Raffin Oualdo 1, Raffin Federico 1, Fabris D. Paolo c. 50, Terenzi Luigi 1, 1, Arnelini Luigi c. 50, Delle Vedove Maria 30, Bidinost Lorenzo 1, Marsau Antonio c. 50, Poesis Eli-sabetta 1, 2, Paja Placido 1, Belloni Maria 1, Andro D. Oualdo 1, Delle Ve-dove Gaetano c. 50, De Piero Fratelli 50, Delle Vedove Pietro 1, 1, Delle Vedove Filomena c. 30, Lenarduzzi Antonio 30, Innocente Giuseppe 20, D. De Anna 1, 2, D. A. Colussi c. 50, G. De Zan 1, 1, Olivus Davide c. 20, Ang. Bertoni 1, 1, Bressan Serafina 2, Ballarin Olga 1, Nar-dini Palmira 1, Vivian Angelo 1, Turin Cesare 1, De Piro A. c. 50, Benoni e Frat. Guerra 1, 1, Ang. D'Antoni 1, L. D'Andrea c. 30, Endrigo Domenico 30, Vignatuzzi Giuseppe 30, Antonio Rur. 1, 1, G. Enrietti c. 50, Alberto Famiglia 50, De Zan Cesare 30, Dr. Bidoli 60, Wurthr 1, 1, Aherle 2, G. Raekli 5, Gordonio Gio-vanni 1, Bidinost Luigi c. 50, Pavoni An-tonio Sindaco 1, 2, Cordon Mario di Trie-ste 1, Fragiacoemo Ermano 1, Scalamera Antonio 1, Kervischer Gisella 1, ing. A. Figoni e cons. di Padova 2, Giacomuzzi G. B. c. 50, Marioni Ermenegildo 20, Nigris Luca 1, 1, G. B. Maresia-Sclanfar c. 20, Pellizzari Enrico 50, Antonio Pe-rissutti-Pirri 30, Antoniacomi Damiano 1, 1, Pavoni Nicolò c. 50, Antoniacomi Valen-tino 20, Zattiero dott. Ruggiero 1, 1, An-toniacomi Pietro-Corona c. 50, Macuglia don Davile 1, Antoniacomi Valentino Sa-vonella c. 50, Comi Oualdo-Pek 50, Pa-voni Ermenegildo 30, Pavoni Carlo 30, D'An-drea Pietro Slesli 30, Antoniacomi Valen-tino 30, Cella Nicolò-Talamini 30, D'Andrea Elia 1, 1, De Santa Angelo c. 40, Ferigo-Russit Giovanni 50, Antoniacomi G. B. Nella 10, Colman Angelina 30, Zattiero Vincenzo 50, Celotti Famiglia 1, 5, Stroili Leonardo 2, Della Marina Sebastiano 1, De Carli Giovanni 2, Pittini Giacomo 2, Lunassi Giovanni 1, Stefanutti Tomaso 1, Famiglia Corabba 1, 20, N. N. c. 20, N. N. l. 1, Della Marina Antonio 1, Baldis-

sera Giuseppe 1, Stroili Maria 1, Sabidussi Margherita 1, Castellani Giovanni 1, Co-retti Antonio 1, Berti Antonio 1, Morgante Ugo c. 50, Bressani Dante 50, N. N. 25, Londero Francesco 20, N. N. 50, Facchini Bonifacio 20, Machetto Alessi 40, Pattini Ferdinando 25, Baldissera Edoardo 1, 1, Berodetti Luigi 1, N. N. 40, Calaro Fran-cesco 50, Stefanutti Antonio 50, Alvi Elen-gia 1, 2, Ferigo Pietro c. 20, Coletti Gus-tavo 1, 1, D'Arnone Antonio c. 40, Di Caporiacco G. B. l. 1, N. N. c. 15, Mor-gante Eugenio 50, Concina Pio 20, Simo-netti Valentino 1, 2, Masini Vincenzo c. 50, Dosi Giuseppe 1, Malusa Bernardo 10, Isola Luigi 1, Coletti Giuseppe c. 30, Celotti Liberalo 1, 5, Disetti Edoardo 1, Sporeni Famiglia c. 50, Leoncini Italo 1, 2, Mi-nisini Virginia 1, 50, Londero Giuseppe 1, Martini Leonardo c. 50, Moro Gio. Batta 50, Brolo Giacomo 70, Gurisatti Caterina 50, Madrassi Luca 50, N. N. 25, Copetti famiglia 20, Vincenzotti Maria 20, Giovo Lodovico 1, 1, Milani dr. Daniele 1, Bo-nasso Lodovico c. 20, Londero Antonio 10, Forgiarini Pietro 10, Serafini Antonio 10, Foraboschi Angela 20, Orgnani Giovanni 40, N. N. 40, Lena Luigi 40, Del Bianco Giuseppe 60, Mordero Giuseppe 50, Toasino Fantini 20, N. N. 20, Forgiarini Pietro 10, De Carli Ugo 1, 1, N. N. c. 20, Tessitori Antonio 50, Brugnara Angelo 1, 1, Mer-luzi Alessandro 1, Bellina Paolo c. 20, Rossetto Erminia 10, Rossetto Giuseppe 10, Anchioli Gio. 10, Feruglio Pietro 20, Rossetto Gino 10, Rossetto Virgilio 10, Bon Giovanni 10, Bellina Paolo 10, Cozzi Regina ved. Montegnacco 1, 1, Petracco Luigi farmac. 1, Mondini Eugenio 20, Ci-cogna A. 50, Zamolo Margherita 20, Roleani Augusta 10, famiglia Fattori Luigi 1, 5, Comelli Italo 1, Ermacora Giacomo 1, Mu-gani Giacomo 1, Ciardi Ilarione 1, Di Le-nardo Luigi 1, Florani Giuseppe c. 50, Carraro Gaetano 1, 1, Damiani Luigi c. 50, Calligaro Roberto 1, 1, Morgante Dr. Al-fonso 2, Boldi Giuseppe 1, Mico Giovanni 1, Cossio Antonio 1, Arnelini Luigi 2, Volpe Marco fu G. B. 1, Volpe Luigi fu G. B. c. 50, Volpe Giuseppe 1, 1, Bal-dissera Giacomo 1, Grillo Eugenio c. 50, Di Biaggio Pietro 1, 1, Patriarca Giacomo 1, Cioegna Giuseppe 1, 50, Arnelini Vin-zenzo sindaco 5, Calligaro Roberto 1, Mor-gante Cesare 1, Nimis Luigi c. 80, Fabris-Comini Chiara 50, Gobetti Pietro 50, Cri-stofoli Lanfranco 59, Patriarca Giuseppe 30, Trojano Luigi 1, 1, Tomarati Antonio 1, Tutti Tomaso c. 50, Tutti Paolo 50, Job Gio. Batta 50, Job Giovanni 1, 1, Fagotto Domenico 1, Beltrame Celestino c. 50, Volpe Antonio 50, Arnelini Giusio 50, Feruglio Francesco 50, G. Gui 1, 1, Montegnacco dr. Sebastiano 2, Arnelini Luigi senior 2, Arnelini Rosinato Elisa 2, Arnelini Isa-bella 1, Serafini G. Batta 2, Pontelli Elisa 2, Pontelli Gisella 2, Job Gregorio 1, Mon-tegnacco Clelia 1, Montegnacco Gemma 1, Montegnacco Magla 1, Urbinato Fernand-a Viviana 1, Buttazzoni Odoska 1, Moretti Gio. Batta Balute 1, Binetti Adele c. 20, N. N. l. 1, De Monte Carlo 2, Bortoluzzi Giovanni 2, Morgante Aldo 1, Bertossi Gi-a-como 1, Tani Corrado 1, Boldi Giovanni 1, Stefanutti Domenico 1, Pividori Giusep-pe 1, Morgante Napoleone 1, Ceconi Gio. Batta c. 50, Grillo Pietro 50, Ar-mellini Emi. 20, Morgante Guido 50, Mor-gante Ugo 1, 1, Missitini Giuseppe 1, Zoz Ausilio 1, Giorgini Ettore 2, Toffoletti Na-poleone 2, di Montegnacco Elisa 2, Gentile Giulio 1, Dott. Gino Tami 1, Fadini Elisa c. 20, Casasola Giovanni 50, Biasazzo dott. Antonio 1, 2, E. C. 1, Gio. Batta Moras-antini c. 50, Tonchia C. 50, Steccati Gio-vanni 1, Fioch Luigi c. 50, Morando Giu-seppe 1, 1, Fadini Domenico c. 30, Caputo Luigi 1, 1, Monai Giuseppe 1, De Paulis Biagio c. 50, Di Lenardo Luigi 50, Mar-silli Alessandro 50, Azzolini A. 50, N. N. 50, N. N. 50, Comelli Eugenio 1, 1, Moi-ignio 1, Pontelli Giovanni 1, Busolini Gi-a-como c. 30, N. N. l. 1, Fedini An-tonio c. 50, Cosano Nicolò 50, Cosano Et-tore 20, Conte Gaspare 20, Ripari Ugo 50, N. N. 40, N. N. 20, Coos Valentino 30, N. N. 50, Condiago Antonio 20, Pregonese Massimo 50, Salsilli Luciano 50, Cella Gio-vanni 50, N. N. 20, Snaider Paolo 50, Floreani Giovanni 15, Giavitto Leonardo 20, Volpe Valentino 20, N. N. 30, A. T. 1, 1, Seida Pasquale Sott. Br. Finanza 1, Cec-carelli Bernardo G. c. 20, Bigatti Giu-seppe 20, Pividori Giuseppe 20, Turini Luigi 30, Zenarola Nicolò 30, Vanello Giovanni 1, 1, Zuliani Giovanni 1, Gozzi Giuseppe c. 40, Cristofoli Massimo 50, Di Maria Giuseppe 30, Stroili Dr. Fran-cesco 1, 5, Giavedoni Dr. Antonio 2, Or-gnani Pietro c. 50, Turchetti Giuseppe 20, Frazione di Bugnis 1, 4, Ottogalli Luigi 2, Paese di Camino 10, D'Andreis Dr. Giu-seppe 2, Sameda Dr. Marco 3, Manazzoni Maria 1, Toppano Gio. Batta c. 20, Cisilino-Matteis Agnese 50, Ferrari Dr. G. 1, 3, Colautti Famiglia c. 20, Cragno Angelo Valop 50, Della Pica Sebastiano 1, 1, Pignolo Teresa c. 5, Della Pica Angelo 50, Mattiussi Antonio 1, 1, Cisilino Gio. Batta c. 20, Monti sac. Giuseppe 1, 2, Cossetti Dr. Ernesto 5, Gaspardo Vincenzo 2, 50, Beltrame Zeno 1, Bassani Carlo 2, C. Riccardo Cattaneo 2, S. Crosara 2, V. D. Guarnieri 2, Cantoni Costanzo 5, Cotonificio Veneziano 5, Unger Oscar 1, De Marco-Bonin Teresa 5, Toffoli Ale-sandro 1, Rosso Alessandro 2, Mularo Luigi 1, Zuliani Francesco c. 20, Zuliani Clemente 10, Zuliani Clemente 10, Zuliani Evangelista 11, Zuliani Domenico 10, D'Agostini Giuseppe 10, Zuliani Luigi 50, D'Agostini Luigi 20, Zilli Luigi 10, Zuliani Luca 10, Zuliani Celestina 20, Bertoni Maria 10, Zuliani Marcellino 10, Zuliani Luigi 10, Garassini Maria 20, Bergagna Giovanni 10, Zuliani Filomena 20, D'Agostini Basilio 20, Zuliani Luigi Cardenal 15, D'Agostini Giuseppe 20, Zuliani Luigi 20, Andrioli Pietro 10, Candussi Angelo 15, Zuliani Remigio 10, Zuliani Lino 15, Ber-toni Valentino 20, Zuliani Angelo 15, Fa-

bris Giacomo 14, Zuliani Luigi Gendarme 15, Fabris Antonio 10, Pico Simone 10, Garassini Luigi 20, Zuliani Cirillo 10, Quagnol Giuseppe 20, Zuliani Amalia 20, Quagnolo Francesco 5, Zuliani Marcellino 10, Bertuzzi Enrico 20, Venier Maria 20, Fantini Francesco 20, Zuliani Giovanni 20, Candussi Anna 10, Mazzolini Eugenio 20, D'Agostini Luigi 20, Bianchi Antonio 20, Garassini Albino 20, D'Agostini Maria 10, Molaro Maria 10, Dose Alessandro 10, Zaninotti Domenico 10, Gobbo Antonio 30, Zuliani Paolo 10, Fabbro Gaustino 15, Pagutti Basilio 1, 1, Nichi Anna c. 20, Zozzi Giovanni 20, D'Agostini Regina 10, Mariuzzi Pio 20, Peregini Pietro 40, Tavolini Pietro 15, Zaninotti Giovanni 20, Cossio Maria 10, Zaninotti Luigi 10, Zaninotti Giuseppe 10, Fapransi Ambrogio 30, Vittorio Angelo 40, Vittorio Omobono 20, Mio Marco 30, Vittorio Giacomo 17, Toscano Vincenzo 20, Toscano Luigi 20, Toscano Pietro 20, Toscano Gabriele 20, Toscano Giuseppe 30, Nobile Luigi 20, Snaidero Giuseppe 20, Damiani Enrico 50, Della Vedova Adamo 11, Zozzi Giuseppe 25, Plezotta Maria 20, Gobitti Evangelista 1, 1, De Colle Gabriele c. 40, Barbina An-tonio 10, Bon Letizia 20, Liruzzi Antonio 20, Bolzico Luigi 10, Zorzi Pietro 20, Zorzi Luigi 20, Del Mestre Pietro 15, Stefanutti D. Francesco 1, 1, Toscano An-tonio c. 40, Cattaruzzi Vincenzo 35, To-nella Francesco 20, Cattaruzzi Pietro 20, De Colle Giovanni 20, Tomada Pio 10, Gorassini Giovanni 20, Tomada Lino 20, Casco Gio. Batta 30, Antonutti Maria 20, Giacomelli Giovanni 50, Chiandussi Giu-seppe 20, Sebastianutti Giacomo 10, Zorzi Angelo 5, Visintini Santo 10, Tomada Gio-vanni 40, Mariuzzi Giuseppe 10, Bertuzzi Angelo 20, Zozzi Milo 20, Zorzenoni Gio. Batta 50, Cattaruzzi Teresa 10, Danelon Pierina 1, 5, Tiniccolo Domenico c. 20, Cos-sio Vincenzo 40, Bertuzzi Calisto 10, Pi-gnolo Angelo 20, Mariuzzi Genio 10, Go-rassini Filippo 10, Mariuzzi Giuseppe 25, Gorassini Girolamo 40, Martini Elisa 10, Gorassini Luca 20, Bertuzzi Filomena 20, Mansutti Angelo 20, Martina Enrico 20, De Colle Giuseppe 20, Mariuzzi Romano 50, Nobile Angelo 20, Martina Luigi 70, No-bile Giuditta 20, Zuliani Vincenzo 40, Cat-taruzzi Luigi 20, Cossio Giuseppina 10, Damiani Elisa 10, Cossio Giuseppe 15, Damiani Colastica 10, Geati Francesco 20, Snaidero Anna 10, Tomada Omobono 20, Pozzo Maria 10, De Colle Domenico 15, Bianchi Angelina 10, Bon Francesco 15, Cattaruzzi Siro 10, Bisotti Nicolò 50, Cos-sio Luigi 20, Operai Cantiera Pasq. Penili di Basaldella 1, 6, 20, Paese di Basaldella 11, 30, Banca Carnica Tolmezzo 20, avv. Beorchia-Nigris M. 2, Linussio Dante 2, ing. Andrea Linussio 5, Timor Fratelli c. 50, De Giudici Leonardo 1, 20, Chiussi cav. Giuseppe 5, Campois avv. cav. Gio. Batt. 10, Confai Giovanni 1, Da Pozzo avv. Odorico 10, Luzzatti avv. Leone 2, Moro Dr. Pietro senior 2, Pajetto Luigi 1, De Marchi Lino 10, N. N. c. 50, Domini In-nocenzio 1, 2, 30, Giordani Carlo c. 50, Grattoni Pietro 1, 2, Piler Rosalia 1, Tro-jero Da. Antonio 2, Minigher Giuseppe c. 50, Schneider Andrea 30, Snaider Pietro 50, Domini Santo 50, Snaider Hario 1, 1, Domini Pietro c. 50, Polentarutti Ferdin-ando 25, Petris Giuseppe 40, Schneider Antonio 60, Domini Vincenzo 40, Trojero Ferdinando 30, Petris Giuseppe 1, 1, Sou-ville Emidio 1, Snaider Oualdo 1, Luchini Egidio c. 35, Colle Gio. Batta 20, Petris Giuseppe 1, 1, Schneider Ignazio c. 50, Plozzer Oualdo 1, 1, Minigher Giacomo c. 20, Schneider Pietro 75, Domini Giuseppe 1, 1, Plozzer Antonio c. 30, Colle Romualdo 30, Domini Giacomo 20, Minigher Agostino 1, 1, Petris Giacomo c. 20, Colle Oualdo 1, 1, 1, 50, Luchini Gio. Batta 1, 20, Plozzer Marcellino 1, Minigher Pietro c. 50, Tro-jero Pio 1, 1, 50, Domini Agostino c. 30, Trojero Valentino 30, Domini Pio 20, Polentarutti Andrea 50, Plozzer Giuliano 10, Petris Ferdinando 40, Polentarutti Vittorio 10, Polentarutti Antonio 10, Ploz-zer Luca 10, Polentarutti Giacomo 5, Pe-tris Geremia 10, Polentarutti Andrea 10, Trojero Cipriano 1, 1, Luchini Pietro c. 20, Domini Cipriano 50, Colle Simone 1, 1, Luchini Oualdo c. 20, Luchini Enrico 20, Luchini Giuseppe 20, Colle Martino 50, Drojero Agostino 40, Cesarotto Pietro Segr. 1, Cesarotto Leonardo sindaco c. 50, Zuccolin Deodato asses. 50, Cesarotto Fran-cesco cons. 50, Cesarotto Giovanni 50, Za-nardini Dr. Gino 1, 1, Zanardini Amabile 1, Facchini Antonio 1, Odorico Luigi c. 50, Tomasini Antonio 50, Tomasini Fran-cesco 50, Sabidussi Vittoria 1, 1, Zuccolin-Morussig 2, Ditta Antonio Varale di Biella espositori 50.

Offerto pervenute direttamente al Co-rando del 14 Regg. Fanteria:  
a) Dal Corriere della Sera per incarico di alcuni villeggianti 1, 305, b) sig. Perrier di Vienna finini 50, c) Conte e Contessa Conestabile della Staffa 1, 25, d) Notajo Ajaci Oliari e sorella 50, avv. G. Doretto 2, Viscardo Zavatti 1, Dr. Teoloso Pe-celli notaio 10, Comune di S. Vito di Fagagna 10, Comune di Ligosullo 10, Mu-nicipio di Palazzolo dello Stella 25, Citta-dini di Palazzolo dello Stella 22, 07, Ven-turini Felice 1, Gasparotti Ernesto 10, Agostini Giovanni 1, Gortani Ermanno 1, Josio Luigi 1, Straubino Santa c. 50, Nazzi Giuseppe 30, Loschitta Luigi 30, Luigi Frova Coirope 1, 25, Centis Santa c. 20, Gressatti Norina 50, Fabris Teodolinda 20, Cloza Arcisa 20, Lavaroni Marcella 20, Venuti Maria 30, Molinaro Maria 10, Pirona Giuseppe 10, Clozza Angela 10, Molinaro Teodolinda 30, Secaspini Maria 10, Molinaro Antonia 10, Secaspini Lu-gia 10, Stringaro Luigi 10, Fabris Albina 20, Chiarocossi Ida 10, Olivro Angela 20, Stringaro Emilia 10, Zorzi Giannina 20, Tonutti Santa 20, Natali Maria 20, Mo-linaro Luigi 20, Stringaro Maria 20, Strin-garo Maria 30, Molinaro Antonia 20, Co-lautti Elena 50, Scagnetti Luigi 10, To-

Locatelli Angelo 20, Fabbro Basilio 10, Valentini Ubaldo 1, 10, Odorico Sante c. 10, Antonini Attilio e Famig. 1, 2, Ottogalli Melchiorre c. 10, Locatelli Tomaso 10, Dogano don Antonio 50, Mas don Sante 50, Piccoli Gio. Batta 30, De Tina Gioac-chino 1, 1, N. N. c. 50, Juri Luigi 5, Del Torre Gio. Batta 10, N. N. 40, Baldas Domenico 50, Centis Giuseppe 20, Miche-ioni Luigi 50, De Tina Luigi 30, Colautti Vittoria 20, Masotti Luigi 20, Bonaldo Giuditta 10, Micheloni Sante 20, Negro Giacomo 1, 1, Bressanutti Giuseppe c. 10, De Belgrado co. Vito Rob. 1, Petris Gre-gorio c. 20, Trejoro Oualdo 40, Snaider Pietro 10, Molinaro Norina 10, Fresco Gemma 5, Toso Santa 20, Federigo Vincenzo 1, 1, Mecchia Domenico c. 10, Barei Anna, 30, De Tina Silvestro 20, Federigo Federico 50, Bressanutti Pie-tro 10, Mantovani Luigi 30, Stringaro Gi-a-como 20, Miculan Luigi 20, Del Torre Va-lentino 20, Colautti Daniele 1, 1, Zavagno Luigi c. 20, De Giustina Amadio 1, 2, Leonarduzzi Felice c. 40, Cappellaro Giu-seppe 28, Spagnolo Natale 40, Cappellaro Gio. Batta 60, Tagariol Domenico 15, Del Torre Giuditta 50, Moroso Angelo 20, Ma-sotti Angelina 20, Stringaro Francesca 10, Masotti Barbara 20, Baldassi Luigi 30, Marchetti Santo 1, 2, Della Savia Fabio c. 50, Cigaina Guido 1, 5, Lotti Roberto 5, Giusti Edoardo 5, Zanelli Ugo 5, Cignolini Dr. Sebastiano 5, Toffoli C. 2, Mozzoni U. 1, Zanelli e Paolini c. 90, Moro Daniele 1, 5, Raccolte dal parroco Fabbro dn. Luigi dai parrochiani di Gorizizza 35, Faleschini dr. Giovanni 5, Savoia Antonio 1, G. Z. c. 50, Polano Antonio 1, 5, A. Garlati c. 50, Benzi Oreste 1, 10, A. Masini c. 50, Agostini Italo 1, 2, Malacrida Ottavio c. 50, Volpe Luigi 1, 5, Petri Angelo 1, Co-ceani Luigi 2, Vicentini Ferdinando e fam. 2, Peresini Francesco 1, N. N. 1, Famiglia L. Cozzi 5, N. N. 2, F. Arrigoni c. 50, Locatelli Rina 1, 1, G. Fabris c. 50, Pom-pilio M. l. 1, Cassetti Giuseppe c. 50, De Campo 1, 1, Busatto Attilio c. 5, Della Schiava R. 50, Urti Leonardo 50, Carlini Luigi 30, Calvi Francesco 50, Dominutti Carlo 50, Del Neri Aldo 50, Comune di Lestizza 1, 10, Prodotto della questua fien-za nel suddetto Comune 41.75, Lanfrin Vin-zenzo 1, Tamai Antonio 1, Dr. Manin Marco 1, Dianese Guido 1, Vicentini dr. Vittorio 1, Bocchi Hario 1, Tonizzo D. 1, Marchi Oreste 1, Mongiat Angelo 1, Mon-giat Giacomo 1, Pognici avv. Antonio 5, Parroco di Rigolato 1, Belfio don Pacifico 1, Simonetti Giacomina c. 50, Scotti Ce-sare segretario 1, 1, G. Batta Vidale c. 30, Gionat D'Orgo 50, Paschiasis Pietro 10, Zozzoli Dr. Giuseppe 1, 1, E. F. c. 50, N. N. 20, Freni Vittore 20, G. B. Puntis 1, 1, Di Sopra Gio. Batta c. 20, G. G. C. 50, Candido Valentina 25, Za-nier Amelco 1, 1, Candido Cecilia c. 12, Tamburini Andrea Sindaco di Amaro 1, 10, Pol Cesare segretario 1, Monai Isidoro c. 50, P. Gio. Batta Lezzara 1, 1, Zanella Francesca c. 40, Monai Leonardo detto Buset 20, Mainardi Gio. Batta 20, Rossi Cipriano 20, Monai Oualdo 20, Gridel Ma-riano 20, Rainis Valentino 10, Simonetti Leonardo 15, Monai Tomaso 20, Monai-Gridel Francesca 30, Pascoli Peresin 5, Pascoli Giovanni 20, Zanella Lucia 10, Costantini Caterina 20, Gridel Elena 20, Mainardi Antonio 25, Mainardi Petronilla 20, Moroldo Nicolò 50, Mainardi Bidotto Maria 40, Mainardi Bidotto Lucia 35, Ma-lagagnini Teresio 35, Rainis Antonio 50, Mo-nai Maria 1, 1, Pozzi Giacomo c. 30, Mo-nai Caterina 30, Monai Amalia 20, Mai-nardi Antonio 20, Monai Fratelli di Pie-tro 30, Monai Caterina 10, Rainis Andrea 10, Rossi Gio. Batta 10, Malagnini Da-niele 15, Produrutti Domenica 10, Rossi Maddalena 5, Pozzi Gio. Batta 50, Moroldo Maria 20, Pozzi Orazio 20, Produrutti Leo-nardo 50, Missana Angelo 1, 1, N. N. c. 10, Dell'Angela Angelo 80, Pozzi Mattia 20, Mainardi Maria 40, Moroldo Tomaso 2, 1, Monai Giovanni c. 10, Simonetti An-tonio 25, Tamburini Gio. Batta 1, 1, Zaffo Giovanni c. 30, Rainis Leonardo 20, Monai Giuseppe 15, Malagnini Antonio 10, Pro-durutti Antonio 30, Produrutti Amalia 15, Rossi Antonio 25, Produrutti Elena 20, Mainardi Gio. Batta 40, Monai Luigi 20, Jesse Carlo 10, Dell'Angelo Cristoforo 40, Mainardi Maria 20, Rainis Nicolò 10, Sti-cotti Nicolò 40, Sticotti Nicolò 10, Sticotti Giovanni 10, Mainardi Tommaso 25, Mai-nardi Antonio 30, Produrutti Libero 20, Malagnini Maria 20, Jesse Pietro 30, Mai-nardi Elisabetta 50, Malagnini Frat. fu Daniele 10, Malagnini Daniele 20, Monai Maria 10, Rossi Dante 10, Moroldo Leo-nardo 15, Moroldo Teresa 10, Moroldo Va-lentino 10, Malagnini Maria 10, Monai Giu-seppe 10, Monai Malagnini Dom. 30, Mo-nai G'rolano 50, Galante Rossi 50, Sti-cotti Gaetano 20, Rainis Daniele 20, Zoffa Lucia 10, Stella Pietro 20, Lazzara Gio-vanni 20, Rainis Maria 20, Mainardi Gio-vanni 1, 1, Simonetti Giustina c. 20, Rai-nis Maria 10, Rainis Orsola 30, Zoffo Mad-dalena 20, Rossi Antonio 20, Forgiarini Beniamino 30, Zoffo Maddalena 20, Mai-nardi detto Zillor 10, Rainis Lucia 10, Sticotti Caterina 10, Tamburini Caterina 20, Zanella Caterina 10, Tamburini Gaet-tano 10, Mainardi Anna 15, Suddetta 5, Moroldo Maria 10, Tamburini Prov. 10, Rainis Albino 20, Menegon Virgilio 20, Rainis Leonardo 10, Rainis Valentino 20, Produrutti Angela 12, Tamburini eredi fu Dom. 50, Marcon Da. Giovanni 1, 5, Pro-durutti Antonio c. 50, Rainis Antonio 20, Rossi Umberto 40, Rainis Gio. Batta 50, Pozzi Orazio 30, Galizia Produrutti Luigi 1, 1, Monai Orazio c. 20, Monai Paolo 20, Monai Antonio 40, Rossi Cipriano 1, 1, Cattaneo R. 2, S. V. Guar-nieri 2, Cantoni Costanzo 5, Cotonificio Veneziano 5, Unger Oscar 1, De Marco Teresa ved. Bonin 5, Toffoli Alessandro 1, Rosso Alessandro 2, Cassetti Dr. Ernesto 5, Gasparoli Vincenzo 2.50, Beltrame Zeno 1, Bassani Carlo 2, Papa Francesco 1, Ar-

mellini Mattia 1, Angeli Giovanni 1, Busnelli Pietro c. 50, Canciani Vittorio 50, Gilberti Italia 1, 1.25, Joplino Pietro c. 10, Botti Giuseppe 80, Scher Angelo 20, Bulfoni Francesco 20, Romanelli Francesco 15, Valle Carolina 40, Ongaro Anna 1.2, Gilberti G. B. c. 50, Francescutti G. B. 20, Degani Maria 10, Pravisani Rosa 20, N. N. 5, Varettoni Angelica 20, Romanelli Maria 10, Canciani Giovanni 20, Romanelli Rosa 10, Marchioli Luigi 20, Bortolo Giovanni 10, Canciani Antonio 30, Bonini Teresa 10, Moretti Antonio 15, N. N. 50, Voncini G. 30, Zilli Pietro 10, Moretti Giuseppe 20, Dori Giov. e Adelaide 50, Busina Luigia 10, Dreossi Giuseppe oste 50, Bettina Madd. 25, Quaglia Gaetano 30, Conti Domenico 50, Von... Giov. 50, Della Marina Gio. Battista 50, Palazzini Pietro 20, Perini Giuseppe 1.1, Passoni Innocente c. 20, Perini Teresa 50, Benedetti Giovanni 10, Bodini Francesco 1.2, Mangilli Ferdinando e fam. 5, Tramontin Antonio 1, Foschiato Angelo c. 20, Borna Giuseppe 10, Squalizza Pietro 20, Lovison Mario 50, Maranzana Gio. Batta 80, Macorigh Antonio 50, Di Giusto Enrico 20, N. N. da Trieste 1.1, Ciouttini Pietro c. 20, Busnelli Pietro 50, Fabilio Cecilia 20, Falcon Teresa 20, Vidoni Mattia 30, Piani Evelina 20, Fabbro Angelo 10, Mangilli Benedetto fam. 1.6, Castagna Luigi 1, Castagna Guido 1, Cainero Francesco 1, De Cecco Gio. Batta c. 20, Breda Luigi 1.1, Corrado Apostolo c. 30, Bernardis Lino 30, Orlando Domenico 50, Beltrame Clemente 10, N. N. 10, N. N. 25, G. B. 25, N. N. 65, N. N. 20, Lucchi Pietro 50, Mangilli Benedetto 1.2, N. N. c. 50, N. N. 25, N. N. 25, N. N. 40, Feruglio Giuseppe 20, N. N. 10, Dreossi Attilio 20, N. N. 30, Fontana Liberale 10, Pagani Camillo 1.5, N. N. c. 50, Deotti Vittorio e C. 1.5, Bon Elisa c. 50, Borlazzi Maria 50, Pangoni Giacinto 50, Cosmo Cosmi 1.5, Cosmi Anna 2, N. N. 1, Fontanini Giuseppe c. 10, N. N. 1.1, Pascuttini Domenico c. 50, Pascuttini Antonio 50, Missio Cecilia 1.1, Pereson Sante c. 15, Cristofoli Catterina 10, Della Vedova Ten. 10, Vittori Anna 20, Marussig Teresa 25, Malvicini Stefano 40, Moro car. Angelo 2, Chiaruttini dott. Ugo 5, Carnielli dott. Adelchi 5, Forni avv. Luciano 1.50, Rizzi dott. car. Ambrogio 3, Del Maschio Andrea 1, De Candido Domenico 1, Comelli Ciriano 5, Della Longa Luigi c. 50, Cucchini De Candido Laura 1.1, Scotti Giuseppe direttore daziario 5, Pittini Leonardo ispett. 2, Salvigni Domenico ricevitor daziario 2, De Campo Ruggero assist. 1, Del Torre Giov. guardia c. 50, Romanelli Luigi v. brig. 50, Fabbro Virginio guardia 25, Venuti Ermidio assist. 30, Manzano Camillo 1.1, Casarotti Gius. v. brig. c. 50, Jetri Francesco assist. 50, Bujatti Alessandro guardia 10, Pascoli Giacomo guardia 10, Quaglia Decio 40, Muschietti Umberto assist. 50, Pagnutti Emilio guardia 50, Ellero Valentino 30, Furlanetto Angelo 20, Piani Lino 20, Berton Isidoro v. brigad. 20, Deotti Pio assistente 1.2, Dal Dan Girolamo assist. c. 50, Comessatti Giuseppe 50, Don Antonio guardia 20, Colautti Antonio id. 25, Vuanini Pietro id. 25, De Marco Giocchino id. 20, Cressatti Valentino id. 20, Bergamasco Antonio id. 20, Sartori Luigi id. 30, Bandera Andrea id. 20, Pantaleoni Ciro id. 20, Feruglio Luigi id. 20, D'Orlando Luigi id. 20, Tell Guglielmo id. 20, Macor Giuseppe 35, Marini Luigi 20, Narduzzi Gio. Batta id. 20, Ceresoni Antonio id. 20, Noale Pietro assist. 1.1, Feruglio Isidoro assist. c. 50, Marzinotto Benedetto guardia 25, Piutti Giovanni id. 30, Grosso Antonio id. 30, Perin Bernardo id. 20, De Giorgio Giuseppe id. 30, Mini Augusto id. 1.1, Mauro Antonio id. c. 50, Sebastianutti Pietro id. 25, Moro Innocente id. 20, Padudet Bortolo id. 20, Cozzi Enrico id. 25, Del Fabbro Ermidio id. 25, Riva Tito id. 25, Mattelighi Giovanni id. 30, Rojatti Angelo id. 30, Pigianni Francesco id. 30, Mezzoni Marco id. 20, Costella Bortolo id. 20, Cecutti Giacinto id. 30, Biasatti Francesco brig. 50, De Nobili Francesco ricevitor 1.1, Biasutti Enrico assist. c. 50, Roncato Enrico ricev. 1.1, Vezzani Alfredo assist. c. 50, Siciliani Carlo id. 50, Basaldella Franco ricev. 50, Cesellini Gerardo assist. 50, Mattiussi Paolo guardia 30, Venzo Antonio assist. 30, Buzzi Antonio guardia 30, Lena Luigi id. 50, Gregorone Giuseppe 30, Padovani Tito assist. 50, Rambelli Nicola v. brig. 35, Battistella Lino ricev. 1.1, Valentini Ludovico app. c. 50, Vau Achille assistente 30, Maddalena Guido rev. cont. 1.1, Brabetz Severino portiere c. 20, Guerra Giovanni assist. 50, Barone e Baronessa Luigi Airoldi di Robbiate 1.25, Famiglia Pagani 5, Baracci Virgilio ispett. guardie di finanza 2, De Antoni Dario Tenente R. G. di finanza 1, Borghi Giuseppe S. Ten. 1, Carli Placido 2, De Colle Emilio c. 50, A. Pazzega ricev. registro 1.2, E. Chimenti 1, Vercelli Severino ispett. G. Finanza 5, Bianchi Carlo Ricev. di Registro Cotroipio 1, Venerati Carlo Commesso c. 50, Piosinini Vittorio 1.2, Cozzi Emilio c. 50, G. B. Gradi 50, Zimti R. 50, Delegazione del Tesoro Udine 1.5, Spangaro Luigi di Nicolò 1, Jorio Giuseppe Ricev. Registr. di S. Daniele 5, Tarussio Giuseppe 1, Carpi Medardo c. 50, Carlini Carlo 50, Scarbelleni Pietro Agente Imposte Spilimbergo 1.2, Poratti Dr. T. Volontario dell' Agenzia Imp. Spilim. 1, Linzi Cherubina 1, Sbiogio Guido Ricev. Reg. in Maniago 1, Mittone Giambattista Agente Imposte di Maniago 2, Avesani D. Paolo V. Imp. dirette di Maniago 1, Mureri Giombattista spacciatore private Maniago 3, Borletti Ferdinando spec. ingr. priv. in S. Daniele 2, Buoso Ernes. 2, Maniscalchi Franco-Gius. Ajuto Agente 2, Pellarini Carlo Diurnista 1, Marangoni Ermolao 1, Balliana Antonio Agente Imposte Latisana 3, Ticchioni Bordo V. Imp. 1, Samuelli Umberto Spacc. c. 50, Gerbi Almachilde 1.1, Puglisi Gaetano II c. 50, Romoli Romolo 50, Gianfran-

(Continua)

DALLA PROVINCIA

Suttrio

22 aprile.

Fuoco micidiale.

Il 19 corr. la moglie di Camillo Seleziani di qui, costretta da necessarie faccende di casa usciva per due o tre minuti dall'abitazione lasciandovi nell'atrio occupata in giochetti da bambini la figlia Nidia di 3 anni. Questa entrava intanto in cucina ed essendosi avvicinata al fuoco, d'un tratto le fiamme appiccavale alle vesti, e faceva le ripartire, benché immediatamente soccorsa, ustioni tali, che tersera alle 4 spirava.

Prato Carnico

21 aprile.

I funerali d'un ottimo sacerdote.

Qui, in casa propria, moriva il 18 corr. don Sebastiano Giorgessi, nato il 26 settembre 1832, e ieri se ne sono fatti i funerali, ai quali è accorso tutto il popolo della parrocchia senza distinzioni di partiti e di sentimenti. Verso col loro parroco molti del comune di Paluzza, in cui il defunto aveva passato 35 anni quale cappellano maestro prima a Ligosullo, poi a Cleulis. Dieci sono i preti intervenuti anche da lontano.

Dopo la messa tessè un breve elogio dell'estinto il parroco locale, e prima che don Sebastiano scendesse nella tomba, a nome degli insegnanti di qui e di Paluzza diedegli l'estremo addio il maestro elementare di Prato Carnico, e con bellissime parole lusingò ed esaltò le grandi virtù di lui come prete, maestro, cittadino.

Con D. Sebastiano Giorgessi scomparve un sacerdote ottimo sotto ogni aspetto, perchè tutta la sua energia intellettuale e fisica impiegò sempre e senza limiti nell'adempimento scrupoloso di tutti i suoi doveri sotto ogni rapporto, e perchè per quanto facesse anche più di quanto comportavano le proprie forze, mai parlò di sé, conservando sempre una modestia, più che rara, singolare. La sua vita operosissima, inappuntabile, sotto ogni rapporto immacolata lo rendeva venerando anche a quelli che militano fuori dal nostro campo, lo facevano stimare da tutti prete veramente santo.

Quando dopo due anni d'acciacchi e malattie sopportate a Cleulis con grandissima pazienza venne condotto al paese natio, e qui parve un po' rimettersi in salute, separarono i suoi compatriotti, che molto l'avevano, di godere a lungo di sua presenza, ed invece se lo videro rapire in pochi di da un'improvvisa micidiale rincrudimento di affezione cardiaca. Era maturo il tempo di dargli il premio di sì grande virtù, e Dio lo volle con sé.

Palmanova

22 aprile.

Sotto un carro.

Certo Bertossi Luigi d'anni 12 di Ontagnano alla 112 pomeridiana di oggi a Sottosella, scendendo da un carro, cadde fra le ruote ed una di queste gli passava sopra strappandogli quasi tutto il cuoio capelluto. Venne medicato nel nostro Civico Ospitale dal dott. Stefano Bortolotti che giudicò la ferita gravissima.

Venezia

21 aprile

Un latte.

Stamane ebbero luogo i funerali del povero giovanetto tredicenne Picco Giuliano, figlio del nostro amico Giovanni, morto dopo brevi giorni di malattia. Egli era allievo della scuola preparatoria al corso ginnasiale del Seminario di Udine in Cividale, disposto ad abbracciare la missione del sacerdozio a cui si sentiva vocato.

E venne qui per passare le feste di Pasqua insieme alla sua famiglia ed invece... fatale destino! egli improvvisamente ammalò.

Non valsero gli sforzi della scienza a combattere il terribile male, il padre suo nulla trascurò perchè si tentasse ogni mezzo possibile per strappare alla morte l'adorato figlio... invano, invano! Egli è morto e noi siamo certi che dal Cielo, prega per i suoi genitori, per la sua famiglia tutta!

I funerali riescono imponenti, questa è una prova che il paese di Venezia si è unito al dolore del padre di quel giovanetto.

Ma l'amico Picco Giovanni è di quegli uomini in cui la fede è incrollabile, egli si è rassegnato alla sventura nel pensiero che Iddio vuole così, e che di fronte alle sue leggi giova piegare la fronte.

A lui, alla sua famiglia tutta inviamo parole di conforto unite alle condoglianze più sincere.

Bueris

22 aprile.

Ringraziamento.

E' la seconda volta, che la nuova Chiesa di Bueris si vede grandemente beneficata, per mezzo di mons. Liva dal Comitato della pia opera per le chiese povere, con dei belli e finamente lavorati arredi sacri. Perciò il sottoscritto assieme de' suoi compaesani si sente in dovere di pubblicamente rendere alle Nobili Signore le più sentite azioni di grazia, protestando come per si segnalato favore, non si mancherà d'invocare su Esse le più elette benedizioni.

Mauvo D. Angelo.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

La questione della luce

Nuove proposte del sig. Malignani.

Il Signor Arturo Malignani ha presentato alla Giunta le seguenti nuove proposte:

I. Qualora il Comune di Udine mi cedesse la intersezione attiva dell'officina elettrica ricevuta in donazione dal Comm. Marco Volpe con atto 11 luglio 1889 del fu notaio Baldissera, quale ad esso Comune risultò a 31 dicembre 1903, compreso naturalmente l'impianto del Ledra io pagherei a corrispettivo al Comune per i Cronici la somma di lire 130,000 centotrentamila (valuta a 31 dicembre anno corrente) che pagherei in rate mensili non minori di lire 5000 ciascuna corrispondendo l'interesse scalare 450 per cento con decorrenza da 1 gennaio 1905. La prima rata sarà pagata al 1 gennaio 1905, le altre saranno pagate regolarmente nei mesi successivi.

II. Il Comune rifonderà a me (valuta primo ottobre anno corrente) il prezzo corrispondente al riscatto dell'impianto del Ledra. Qualora questo prezzo dovesse risultare inferiore alle stime precedentemente stabilite in lire 33,000, l'importo da me dovuto al Comune per i Cronici (di cui all'articolo I) sarà diminuito dei quattro quinti della differenza.

III. Alla fine di ogni anno di esercizio ed in proporzione per frazione di esso, a cominciare dall'esercizio 1905 e per il periodo di anni 9, pagherò al Comune per i Cronici, od a questi se eretti in ente morale, la somma di lire 4,500 annue. Tale corrispettivo dovrebbe cessare non appena il Comune imponesse una tassa sull'energia elettrica destinata per luce od altro.

IV. Per i bisogni dell'acqua all'officina il Comune continuerà fino al 1 maggio 1905 la somministrazione come attualmente a mezzo degli acquedotti di Zompitta e di Lazzacco verso il corrispettivo attuale fino al 1 ottobre 1904, e successivamente fino al 1 maggio 1905 per corrispettivo fissato dal Regolamento quanto all'acqua di Zompitta e per un prezzo da convenirsi quanto all'acqua di Lazzacco. Dopo il 1 maggio 1905 il Comune, se richiesto, continuerà ancora nella somministrazione di che sopra però alle condizioni tutte di Regolamento e con diritto altresì di sospendere o limitare in qualunque momento l'uso dell'acqua verso preavviso (salvo casi di forza maggiore) di otto giorni.

Questa concessione però non impedirà al signor Malignani di provvedersi d'acqua anche dalle rogge cittadine naturalmente a sua cura e spese ed in questo caso il Comune presterà i suoi buoni uffici per le concessioni del consorzio Roiale e concederà le aree per uno dei due chioschi occorrenti per gli impianti e non si varrà del diritto di sospensione della fornitura d'acqua degli acquedotti cittadini nel caso di asciutta contemporanea delle due rogge.

V. Il Comune non dovrebbe levare ostacolo al mantenimento del fascio principale dietro la Loggia di S. Giovanni, autorizzando eventualmente l'appoggio sul tetto della Congregazione di Carità nei modi da concretarsi con l'Ufficio tecnico e tenendo presente che non si deturpi il monumento d'arte, e così non dovrebbe levare ostacoli al mantenimento dei conduttori nelle altre località quando si appoggino alle proprietà comunali, salvo necessari spostamenti per le esigenze dell'edilizia o del servizio Comunale.

VI. Il Comune mi concederebbe in affitto per 15 anni la porzione di colle sotto il serbatoio e la saracinesca dell'acquedotto di Lazzacco (non oltre 400 metri quadrati) e la corticella dietro i cessi pubblici, per un corrispettivo di fitto di lire 50 annue (cinquanta) e salvo l'obbligo della rimessa in pristino.

VII. Il Comune, per la validità del mio impegno, dovrebbe aver definita la pendenza riguardante il salto della roggia fuori Porta Gemona nel senso di avocarlo al Comune stesso oppure di lasciarne la proprietà a me. Nel primo caso il Comune dovrebbe rifondermi la spesa d'acquisto e quella sostenute per ridurre il salto all'industria; nel secondo dovrebbe ottenere l'adesione del Consiglio Ospitaliero alla definitiva stipulazione del contratto di acquisto a mio nome.

Il Comune dovrebbe inoltre dichiarare se acquista o meno le cassette sul piazzale di Porta Gemona al prezzo convenuto di lire 6000 (valuta 1° gennaio a. c.)

VIII. In quanto sussista un onere per l'illuminazione dell'abitazione del comm. Volpe e suoi eredi, questo dovrebbe naturalmente stare a carico dei beneficiati dalla donazione.

IX. Il presente resta impegnativo per me qualora sia accettato dal Comune in prima lettura per i Cronici entro il giorno 30 corrente, approvato dall'Autorità tuttora entro il 10 giugno prossimo ed entro il 20 giugno sia rogato il regolare contratto di cessione.

X. Resta a carico del signor Malignani esaurire a proprie spese all'obbligo assunto di fronte ai fratelli Malignani di rimettere in pristino i locali dagli stessi affittati alla ditta Volpe e Malignani con la locazione 16 aprile 1888, atti fu notaio Baldissera.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 24 — Patr. di s. Gius. Lunedì 25, s. Marco ev.

Fiere e mercati della provincia Socchieve.

Avviso ai Cresimandi

Domenica 24 corrente S. Ecc.za Mons. Arcivescovo farà la visita pastorale nella parrocchia di S. Cristoforo della nostra città. Nella stessa chiesa amministrerà la S. Cresima.

Lunedì mattina, giorno di S. Marco, S. E. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo leggerà la s. messa nel duomo di Cividale e dopo messa amministrerà la Cresima. Così pure nel martedì seguente.

Camera del lavoro.

Questa sera alla Camera del lavoro si riuniranno i soci della lega falegnami per trattare sulla relazione finanziaria e morale.

Asilo infantile Marco Volpe.

I bambini di questo Asilo, lunedì 25 corrente, alle ore 10 daranno una festuciolata. A tal uopo furono diramati numerosi inviti.

Sentenza cassata.

La Cassazione di Roma ha annullato la sentenza della Corte d'appello di Venezia che condannava il macchinista Savi ed il fuochista del tram Udine-Sandaniele per la morte del Buttazzoni ed ha rinviato il processo alla Corte d'appello di Brescia.

Teatro Minerva.

Questa sera e domani sera rappresentazioni della *Sonnambula*.

Furterelli campestri.

Certa S. C. d'anni 14 contadina da Lippacco, venne ieri sorpresa dalla guardia campestre Franzolini mentre asportava una grande quantità d'erba dai fondi di proprietà di Rojatti Antonio di Udine.

Cade nella roggia.

L'altro giorno una vecchia certa Buocini, lavando nella roggia, nei pressi del Tribunale sdruciolò e cadde nell'acqua. Prontamente soccorsa da altre lavandole venne tratta in salvo.

Il mercato di S. Giorgio.

Ieri l'altro per il mercato di S. Giorgio grande fu l'affluenza in città di forestieri d'ogni parte della Provincia.

Il mercato bovino fu abbastanza animato e si presentarono 138 buoi, 168 vacche, 55 vitelli sopra l'anno e 116 sotto l'anno. Furono venduti buoi 30 mila, 1120 e da 850 a 960; mostriani da 680 a 820. Vacche vendute 70; nostrane a L. 490, 475, 440, 417, 370, 350, 343, 340, 338 e da 200 a 280; stive da 145 a 225.

Vitelli sopra l'anno venduti 40 da lire 200 a 344, sotto l'anno venduti 90 da L. 70 a 215.

Tutti i bovini segnarono in media un aumento del 20 0/0 sui prezzi precedenti. Furono condotti poi sul mercato 104 cavalli di cui venduti 40 da L. 67 a 410; 18 asini di cui venduti 7 a L. 80, 62, 69, 52, 42, 35 e 12. Muli nessuno. Ieri il mercato fu scarsissimo.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Leonarduzzi, commossa per le dimostrazioni di rimpianto nell'occasione della perdita dell'amatissima Laura Leonarduzzi nata nob. della Chiava, porge i sensi della più viva riconoscenza a quanti concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze, o in altra guisa dimostrarono il loro cordoglio.

Esprime poi speciali ringraziamenti alla Rappresentanza Comunale di Forgaria per l'intervento ai funerali; ai medici curanti dott. Valentino di Toma di Forgaria e dott. Guido Salmoni di Spilimbergo per le cure amorose prodigate all'estinto ed infine al sig. Pietro Pascotini di Forgaria, che tanto si prestò nella luttuosa circostanza.

Forgaria 21 Aprile 1904.

Ultimi telegrammi

Dal teatro della guerra Porto Arturo caduta?

Berlino 23. — Ieri nel pomeriggio si è sparsa qui la voce che Porto Arturo è caduta.

Niu-Ciuang bombardata.

Londra 23. — Lo Standard ha da Pietroburgo: I giapponesi bombardarono Niu Ciuang e sbarcarono delle truppe, che probabilmente tenteranno di congiungersi colle forze giapponesi sbarcate tre giorni fa presso il Jalu.

28 russi uccisi da una mina russa.

Pietroburgo, 23. — Mentre alcune scialuppe a vapore collocavano delle mine, rimasero uccisi, in seguito allo scoppio di una mina, un tenente e 27 marinai.

Voci di combattenti.

Londra, 23. — I giornali americani assicurano che al Jalu è impegnata una grande battaglia e che Porto Arturo è attaccata per terra e per mare. Manca però la conferma.

Il Daily Telegraph ha da Tokio che Porto Arturo è bloccata e che la fortezza fra breve sarà costretta ad arrendersi.

Secundo il Daily Chronicle si aspetta poi a Tokio d'ora in ora la notizia di una battaglia al Jalu, dove gli avamposti si trovano ad immediato contatto.

Lo sciopero in Ungheria. La militarizzazione.

Budapest, 23. — Un ordine Sovrano stabilisce, che vengano militarizzati gli impiegati e i ferrovieri scioperanti per costringerli a riprendere il servizio ferroviario sotto la rigorosa disciplina militare.

Sac. Kdooró Marouzzi Direttore resp.

Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio

Il Rapp. G. Rizzetto

LA COMPAGNIA di Assicurazioni Grandine e di riassicurazioni

"MERIDIONALE"

Società Anonima per Azioni

CAPITALE VERSATO L. 3.150.000 00

RISERVA " 3.314.246 32

TOTALE L. 6.464.246 32

SEDE DI VENEZIA

presso la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

annunzia che dal 1° APRILE assume l'assicurazione dei

prodotti campestri

contro i

Danni della Grandine

Assicurazioni a premio fisso con e senza franchigia

Partecipazione senza aumento premio agli utili industriali del triennio a tutti gli associati.

Abbuono del 5 per cento del premio versato a tutte le polizze continuative anche se danneggiate.

Pagamento senza sconto quindici giorni dopo la liquidazione

AGENTE PRINCIPALE IN UDINE

Signora M. CERNAZAI

vedova Dott. LUIGI BRAIDA

rappresentata dal Dott. E. MONICI

VIA MANIN - N. 20.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

Gabinetto dentistico Dr. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

AVVISO

La Cantina ditta Morassutti fu Paolo

San Vito al Tagliamento OFFRE

ai Signori Osti, ed Albergatori, alle Spettabili Cooperative di consumo ed a quanti potrebbero approfittarne, ottimo vino bianco e nero a prezzi straordinariamente miti.

Per distanze inferiori ai 25 chilometri e per quantità minime di 25 Etolitri essa s'assume il trasporto del vino, al domicilio del compratore.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**  
 Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**  
 "alla ...gia,, Piazza V. E.

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.20	8.48	D. 4.45	7.49	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
M. 17.30	22.28	O. 14.37	22.25	M. 5.54	6.20	M. 6.35	7.02
D. 20.28	23.05	M. 22.25	4.30	M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
<i>Udine Postebba</i>		<i>Postebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11. —	M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
O. 10.35	13.29	O. 14.39	17.06	<i>Udine</i>		<i>Trieste</i>	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>Trieste S. Giorgio Udine</i>	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.10 D. 9.01 10.47		M. 8.10	8.58
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 13.16 D. 16.46 19.46		D. 6.12 M. 9.10 9.58	
O. 9.25	9.20	A. 8.25	11.76	M. 17.56 D. 20.50 22.36		M. 12.30 M. 14.50 15.50	
D. 8. —	11.28	M. 9. —	12.50	M. 19.25 D. 20.34 — —		D. 17.30 M. 20.53 21.39	
M. 16.42	19.46	D. 16.40	20. —	<i>Udine</i>		<i>Venezia</i>	
O. 17.25	20.30	D. 21.25	7.52	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 7.10 D. 8.04 10. —		M. 8.10	8.53
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 13.16 M. 14.15 18.20		D. 7. — M. 9.10 9.58	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 17.56 D. 18.57 21.30		M. 10.15 M. 14.50 15.50	
O. 15.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 19.25	20.34	D. 18.50 M. 20.53 21.39	

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — — S. T. 8.15 9. — 11.35 16. — 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 15.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.33 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

## OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
 Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖

## R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:  
 Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in  
 cristallo di Venezia del diametro di me-  
 tri 1.92 x 2.50 di altezza.  
 Numero QUATTRO LAMPADINE in ottone ar-  
 gentate diametro 33 centimetri.  
 SEPOLCRO ARTISTICO adattabile a qual-  
 siasi altare, ricco, con urna per L. 250.

DUE TORCIERI in legno dorato.  
 CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in  
 pietra artificiale: monumentino adatto  
 a cimiteri, piazze, crocevie ecc.  
 QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato  
 altezza metri 0.52.  
 TRONETTO per l'esposizione delle reliquie,  
 in metallo argentato.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confi-  
 zione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

## F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

## SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto  
 dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.